Anno XV. — GIORNO — TORINO, Sabato 3 Dicembre 1881 — GIORNO — Num. 333

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Ogni numero cent. [illegible]
Numero arretrato [illegible] cent. [illegible]

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mes. 2 [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aumentano . 5 [illegible] — 30 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— In TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

[illegible] delle Associazioni [illegible] pagato anticipatamente.
[illegible]
Non si accettano reclami [illegible] direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 3 DICEMBRE 1881.

ITALIA

L'invasione degli incivìliti.

Non ammiro l'importanza d'un esercito agguerrito e ben comandato, amo l'armata potente e pronta al cenno del Governo, ho un debole per le belle fortezze e volentieri le rassomiglio alle rose, le quali non si staccano dalla pianta facendo col pungersi le dita agli ardigioni che la difendono.

Insomma amo tutte codeste cose che assicurano la nostra indipendenza contro l'invasione feroce dalle frontiere, invasione che al postutto non temo, ma contro cui piacemi esser in guardia.

* * *

Ma c'è una invasione che temo cento volte di più. Essa non si presenta irta di baionette o cospicua per navi corazzate. Ha per armi un brandello di carta — il trattato di commercio; — i suoi generali vestono l'abito severo dell'industriale o la ruvida lana del contadino; i mezzi di espugnazione sono l'onesto vapore di commercio o quel filosofico carro ferroviario che colla medesima uniforme velocità oggi trasporta un cadavere, domani il bagaglio d'una sposa, oggi un cannone Krupp, domani un carico di concime.

Gl'inciviliti che ci minacciano e contro i quali i cannoni del *Duilio*, e la scienza del Pianell non sono chiamati in requisizione perchè sarebbero impotenti, sono gli Americani settentrionali ed anche un tantino i meridionali.

* * *

Il senatore Alessandro Rossi da Schio, benemerito dell'industria e della previdenza, si è assunto l'incarico di accettare la parte della classica Cassandra ed in sei articoli composti sul *Sole* tratta a fondo la questione.

Non competo a me entrar nel campo economico; ci farei figura di meschino lottatore; nè mi conviene. Ma son lieto poter offrire ai lettori alcuni dati di fatto d'una importanza italiana che non si può discutere.

Nel 1880 gli ettari coltivati a fromento nell'Unione americana erano 14,579,004. La produzione fu di quintali 131,368,000.

L'esportazione di siffatta ricchezza si fa sotto due forme: quella del grano e quella della farina.

La sola Inghilterra nel 1879 ricevette nei suoi tre porti di Londra, Liverpool e Glascow 2,028,587 quintali di farina americana.

E vaste regioni del Far West non sono tuttavia solcate dall'aratro ed il Manitoba e la Columbia Britannica — altre terre da biade — non sono ancora ciò che fra pochi anni saranno, cioè granai dell'Europa.

La conseguenza dell'immensa produzione americana la si sente già nel valore della terra, che nelle parti occidentali d'Europa è già diminuito del 20 0/0.

E la dimanda s'affaccia naturalmente:

« Che faremo noi Italiani? cambieremo il modo di coltivazione della nostra terra? rinunzieremo al grano? ci daremo all'industria del bestiame nelle pianure? all'enologia sulle colline? »

Anche l'industria del bestiame è seriamente minacciata dalla concorrenza americana.

La quale nel 1880 per la sola Inghilterra era rappresentata da 182,000 buoi. Il che non deve meravigliare quando si pensi che nel censimento delle stalle gli Stati Uniti figurano per 13 milioni di vacche, il che l'esportazione di burro, latte e formaggio fu nel 1880 di 177,080 quintali del primo e di 570,031 del secondo.

* * *

Gl'inciviliti minacciano l'invasione anche con derrate delle quali erano nostri tributari; intendo parlar delle frutta.

Nel 1876 avevano 1,800,000 ettari coltivati a frutta, ed io che scrivo rammento nel 1864 i *treni ferroviari* di fragole o lamponi che dagli Stati dei Laghi venivano spediti a Nuova York.

Ora il mercato inglese è fornito dai pomi che maturano negli Stati Atlantici; come la bocca della Chesapeake e della Delaware forniscono Londra di ostriche più delicate e meno costose di quelle che s'agglomerano sulle due rive del Canale.

A me a Pavia conviene ancora mangiare il salmone dell'Oregon piuttostochè il pesce persico e la trota del Lago Maggiore, e mi conviene non solamente per il sapore, ma per il buon mercato.

* * *

La Sicilia primeggia ancora per una qualità di aranci che sopporta meglio di qualunque altra il trasporto lontano. Gli aranci siciliani non solamente si mangiano a Torino, ma altresì a Pietroburgo, a Stoccolma ed a Nuova York.

Ora sono alcuni anni che pianticelle di agrumi siciliani sono state introdotte negli Stati Uniti ed i cittadini non disperano di esimersi da questo lieve tributo che pagarono all'Italia finora.

Il censimento delle pesche dà pel 1870 un 112 milioni di piante; i meli erano all'istessa epoca quasi altrettanti. Le mele si esportano in gran copia in Inghilterra e nelle Indie.

La California coltiva con successo la vite e fa vini che ho bevuto e che mi hanno lasciato impressione di bontà e di sincerità; coltiva l'olivo; il Texas primeggia per uva da tavola, e perfino la seta è coltivata malgrado la vicinanza col Giappone e colla China e le settimanali e dirette relazioni tra gli Stati del Pacifico e l'Asia Orientale.

Che fare contro l'invasione? Ci pensino amministratori ed amministrati. La paura della *trichina* ci ha servito da protezione contro lardi e carni salate di Chicago e di Saint-Louis, ma non vedo alcuno schermo contro i fiumi di petrolio di Pensilvania, contro i vapori carichi di grano, di ferro, di carni preparate, di granoturco, di spirito e di manifatture.

Ed io, che non temo i barbari, temo assai codesti inciviliti lavoratori giovani di una terra giovane essa pure.

JACK LA BOLINA.

Gli ufficiali della milizia territoriale.

Un incidente comico — Sciopero.

Roma, 1° dicembre.

(SARARIO). — Da due giorni la Camera discute il bilancio della guerra; da due giorni il generale Ferrero, ritto al suo posto di ministro, è fatto bersaglio ad un fuoco di fila che gli si muove da tutte le parti della Camera. Ma da buon soldato il generale Ferrero sta fermo, e risponde agli attacchi con tutto il coraggio di un'anima convinta, risponde alle interrogazioni, alle interpellanze, agli ordini del giorno che ad ogni minuto scattano fuori, con quella sua calma ingenua, con quel suo accento monotono, prettamente piemontese, mai adulterato da alcun lenocinio retorico od oratorio.

Il Depretis, che gli sta a fianco, di quando in quando gli volge un'occhiatina soccorrevole o gli susurra (nell'orecchio una parola d'incoraggiamento.

In questo modo si era giunti quest'oggi sino all'art. 22, senza che il generale Ferrero perdesse un istante la bussola.

* * *

Ma a quell'articolo cominciarono i guai.

L'articolo 22 tratta degli assegni da darsi agli ufficiali della milizia territoriale. Su questi ufficiali si era già impegnata ieri una lunga discussione.

Come sapete, la legge votata dal Parlamento riguardo alla milizia territoriale lascia abbastanza largo il campo alle nomine nei gradi superiori di detta milizia. E quando quest'anno vennero aperti i ruoli dell'ufficialità della milizia territoriale, tante e tante domande per l'ammessione a quella ufficialità piovvero al Ministero della guerra, e queste domande vennero accolte con così larga magnanimità, che ormai il trovare un cittadino che faccia parte della milizia territoriale, e che non sia per lo meno sottotenente, credo sia una cosa assai difficile e rara.

Da questa ambizioncella di portare i galloni di maggiore o magari anche di colonnello della milizia territoriale, non andarono esenti gli stessi deputati. Parecchi di essi fecero pervenire al Ministero della guerra domanda di essere ammessi ai gradi superiori della milizia territoriale, e al Ministero non parve vero di guadagnarsi la riconoscenza di più di un deputato a così buon mercato. Così il marchese Maurigi, l'on. Parenzoni, il barone De-Renzis, e l'on. Toscanelli, per tacere di altri, furono di punto in bianco nominati tenenti colonnelli della milizia territoriale.

* * *

Qui sorse una prima quistione. L'officio di deputato è o non è compatibile con quello di ufficiale della milizia territoriale? La questione è stata sollevata oggi alla Camera, e la Camera dopo lunga discussione lo ha dichiarato compatibile. Veramente, a rigor di logica, dal momento che si è dichiarato incompatibile l'ufficio di deputato con quello di membro del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, carica questa che non porta con sè uno stipendio fisso, come non lo porta quella di ufficiale territoriale, non saprei come si debba dichiarare compatibile con quello di ufficiale della milizia territoriale, che è in diretta dipendenza dal ministro, mentre i membri del Consiglio superiore sono eletti dalle Facoltà universitarie.

Ma c'era un'altra questione, forse anche più grave. Le nomine ad ufficiale territoriale fatte così a casaccio, suscitarono una infinità di proteste; qui a Roma si nominarono individui notoriamente clericali, ed altri di assoluta, indiscutibile incapacità; altri fatti consimili successero in altre parti d'Italia.

Di questi inconvenienti si rese interprete nella seduta d'oggi l'on. Branca, che propose un ordine del giorno per la nomina di una Commissione che vagliasse queste nomine, e per stabilire che ai gradi superiori della territoriale non potessero essere nominati che individui che abbiano occupato gradi nell'esercito attivo.

Contro quest'ordine del giorno parlò Maurigi, nella sua qualità di tenente colonnello della territoriale, parlò Cavalletto, evocando la gloriosa memoria dell'epopea rivoluzionaria italiana.

Il generale Ricotti sostenne che molte di queste nomine si fecero in modo arbitrario, che non furono osservate tutte le condizioni volute dalla legge.

Allora il generale Ferrero, che fin lì se ne era stato silenzioso, scattò su e con un'aria più ingenua che mai e col solito accento passato, disse queste semplici parole:

— Nelle nomine degli ufficiali territoriali si sono osservate strettamente le condizioni imposte dalla legge. Se qualche eccezione si è fatta, la si è fatta a favore di deputati borghesi, che chiedevano gradi di ufficiali superiori nella territoriale. —

Figuratevi! La Camera scoppia tutta quanta in una risata omerica.

L'on. Mazzarella esclama:

— Viva la faccia del ministro della guerra! —

Fu soverchia ingenuità? Fu soverchia malizia?

Chi lo sa! Io ho paura che ci fosse un po' dell'una, un po' dell'altra.

* * *

Gli operai panattieri di Roma sono gelosi della gesta di quei di Torino. Anche essi oggi si sono messi in isciopero. Speriamo non abbiamo a rimanere senza pane.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI.

Il Ministero delle finanze ha pubblicato la statistica delle importazioni ed esportazioni dal 1° gennaio al 31 ottobre 1881. I risultati sono i seguenti:

Importazione

Spiriti, Bevande ed Olii	L.	47,328,170
Generi coloniali, Droghe e Tabacchi	»	43,866,643
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	»	42,639,835
Colori e generi per tinta e per concia	»	20,604,068
Canape, Lino, Iuta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	»	30,007,135
Cotone	»	173,745,150
Lana, Crino e Peli	»	116,737,500
Seta	»	86,200,765
Legno e Paglia	»	43,873,572
Carta e Libri	»	6,807,248
Pelli	»	43,980,067
Minerali, Metalli e loro lavori	»	197,321,671
Pietre, Terre, Vasellami, Vetri e Cristalli	»	82,376,733
Cereali, Farine, Paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	»	83,819,775
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	»	81,787,914
Oggetti diversi	»	35,876,482
Totale	L.	1,174,031,785

Esportazione

Spiriti, Bevande ed Olii	L.	186,271,943
Generi coloniali, Droghe e Tabacchi	»	5,774,890
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	»	19,461,751
Colori e generi per tinta e per concia	»	9,165,894
Canape, Lino, Iuta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	»	30,909,040
Cotone	»	27,227,220
Lana, Crino e Peli	»	7,656,980
Seta	»	399,522,950
Legno e Paglia	»	61,875,261
Carta e Libri	»	7,098,325
Pelli	»	15,593,701
Minerali, Metalli e loro lavori	»	40,554,888
Pietre, Terre, Vasellami, Vetri e Cristalli	»	83,447,319
Cereali, Farine, Paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	»	191,336,467
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	»	134,972,567
Oggetti diversi	»	11,331,372
Totale	L.	1,026,997,298

Confrontando il totale delle importazioni con quello delle esportazioni ha un'eccedenza delle prime sulle seconde di L. 147,734,487.

REGGIO EMILIA

Manicomio criminale o casa di custodia?

Una morte fulminante.

(NELLO). — 1° dicembre. — Alla Camera dei deputati fu distribuita il 26 scorso novembre una nota di variazione al Bilancio preventivo del Ministero dell'Interno. In questa veniva stanziata la somma di L. 25,000 per l'acquisto della « Rocca Feudale » di Scandiano, vasto locale che si vorrebbe adibire a stabilimento carcerario.

È subito corsa la voce qui, che il Ministero intenda aprire in quella località il primo Manicomio criminale, non appena verrà approvata la legge Depretis sui manicomii. Per me ritengo invece che questa voce, cui si vorrebbe dare un carattere di ufficiosità, sia invece poco attendibile. Non credo infatti che il Ministero, decidendosi ad istituire questo nuovo genere di stabilimenti, vorrà ricorrere a vecchi edifici, per poi trovarsi di fronte a spese enormi di riduzione ed adattamento, colle quali pure verrebbe difficilmente a capo di avere un fabbricato che rispondesse a tutte le esigenze; ma che piuttosto vorrà far costruire un apposito stabilimento, applicandovi tutte le innovazioni portate dalla scienza.

Una voce che, per parte mia, credo invece più fondata, è che il Ministero intenda trasportare alla *Rocca Feudale* la casa di custodia ora esistente al vecchio e malandato locale delle « Missioni, » l'unica per maggiorenni nel Regno. A crescere fede a questa voce mi induce il generale convincimento che il Governo si persuaderà che il suddetto locale, per infelicità di situazione e di costruzione, è inadatto allo scopo per cui fu destinato, e quindi trasporterà questa casa a Scandiano, destinando invece il locale delle « Missioni » ad un Riformatorio per minorenni. D'altra parte, dal momento che alla pena della custodia vengono appunto destinati i *poveri di mente*, e quindi i detenuti semi-irresponsabili del loro reato, niente di più facile che questo tramutamento avvenga di fatto, e che a Scandiano si destini anche un'ala del fabbricato allo speciale ricovero dei veri maniaci criminali.

* * *

Un caso stranissimo ha addolorata la città. Ieri sera, verso le nove, al Consiglio comunale mentre discutevasi il regolamento musicale, il consigliere avv. cav. Agostino Sforza, dopo avere con animo pacato e calmo preso la parola, cadde supino al suolo. Da qualche rantolo che egli emise, il di lui collega sig. avv. Fiastri si accorse che il povero cav. Sforza stava molto male, e chiamò attorno lui al soccorrerlo. La sala fu fatta sgombrare; accorse sopra luogo l'illustre prof. Casoli, ma non giunse in tempo. Il cav. Sforza era caduto vittima di uno stroppo fulminante.

I funerali riuscirono commoventi e solenni. Fu lasciata la salma fino all'ora del trasporto nell'aula del palazzo civico. Il cav. Sforza era un veterano delle patrie battaglie. Era molto amato e stimato per il suo carattere intemerato e per il suo colto ingegno.

ESTERO

BERLINO

Nuove vittorie liberali — Politica ecclesiastica — Il successore di Saint-Vallier — La salute dell'imperatore — Bismarck ed il Reichstag — Aiutante di Moltke — Ambasciata chinese in Italia — L'Albani a Berlino.

Berlino, 30 novembre.

(FULVO). — Come altra volta vi scrissi, i deputati progressisti Richter e Forckenbeck, eletti in più collegi, avevano lasciati liberi i seggi guadagnati a Berlino a beneficio di due loro correligionari politici, il prof. Günther caduto a Nuremberg, e l'avv. Munckel ch'era anche lui stato sconfitto a Königsberg dal candidato conservatore.

Orbene, nelle elezioni suppletive di ieri l'altro Munckel ottenne 11,498 voti nel 3° collegio di Berlino, mentre Günther ne ottenne 9371 nel 5°. I candidati avversari ottennero votazioni che si possono veramente qualificare per ridicole, e ciò malgrado si fossero scalmanati onde convincere gli elettori a votar per loro.

* * *

Da più giorni i fogli berlinesi parlano di passi fatti dalla Corte papale presso i Governi d'Austria, Germania ed Inghilterra per sentire se consentirebbero ad un trasporto della Sede pontificia a Salisburgo, Fulda o Malta.

La notizia la diede per prima la *National Zeitung*; seguirono il *Tageblatt* e gli altri minori.

Ora però l'officioso corrispondente di Vienna della *Kölnische Zeitung* afferma non esservi ombra di vero in tutto ciò, e tale notizia essere solo stata sparsa ad arte dai giornali clericali nella speranza che tale notizia avrebbe impressionato gl'Italiani, che si sarebbero rivoltati all'idea di perdere il Papa.

Oh come disconoscono i clericali possono nutrire di tali *speranze*!

Il vicario generale di Hildesheim, Kopp, venne il 27 novembre consacrato vescovo di Fulda.

Per la sede vescovile di Breslavia sono candidati il parroco Herzog della chiesa di S. Edvige di Berlino, e l'abate principe di Radziwill, che è pur candidato per la sede di Freiburg.

Il principe Radziwill ha però poca probabilità di riuscita tanto in una che nell'altra sede, essendo avversato per le sue idee *polacche*! A questo proposito la *Norddeutsche* dice « che il Governo non vuole sul seggio episcopale di Breslavia un polacco che sempre avversò la Prussia ed il suo Governo. »

* * *

Il conte di Saint-Vallier, ambasciatore francese, era ieri l'altro invitato da Bismarck ad un pranzo di famiglia cui assisteva anche il principe Hatzfeld.

Il gran cancelliere espresse al conte il rammarico provato alla notizia della sua partenza e gli disse « che mai aveva trattato con un ambasciatore così leale e fidente. » È un complimento, è una satira? Quel *fidente* lo fa dubitare.

Indi lo interrogò sul suo successore, il barone di Courcel, onde parlarne all'imperatore.

Eccovi cosa potei raccogliere sul nuovo ambasciatore francese:

Il barone di Courcel nacque nel 1835 e studiò ad Heidelberg, ed è per conseguenza uno dei pochi francesi che conoscono il tedesco a fondo. Nel 1859 entrò nella carriera diplomatica e venne addetto al Ministero degli esteri, indi passò *attaché* alle ambasciate di Bruxelles e di Pietroburgo. Nel 1865 fu nominato segretario di 2ª classe e posto a disposizione del Ministero. Dal 1869 al 1879 fu vice direttore e finalmente il 23 gennaio 1880 direttore dell'*Ufficio degli affari politici* al Ministero degli esteri e commendatore della Legion d'onore.

L'udienza di congedo del conte Saint-Vallier seguirà fra il 10 ed il 12 dicembre, quando cioè sarà qui anche l'imperatrice. Il suo successore non sarà fra noi che alla metà di gennaio.

* * *

L'imperatore sta meglio ed i medici gli permisero di fare ieri una passeggiata in carrozza.

L'età avanzata dell'imperatore però non è più garanzia sufficiente per assicurare del suo ristabilimento completo, e se oggi sta bene, domani potrebbe ricadere.

Tutti del resto augurano di cuore ancora lunghi giorni al venerando vecchio.

* * *

Ieri e ieri l'altro al Reichstag vi furono vere battaglie fra il *leader* dei progressisti Richter ed il principe cancelliere. Oggetto della discussione era la posizione costituzionale del gran cancelliere di fronte al Reichstag dopo la lettura del famoso messaggio.

La lotta fu aspra ed il cancelliere, che tentò sempre schermirsi dalla taccia di dittatore, n'è uscito pel manico della coffa.

Alla discussione presero parte anche Windthorst, che lasciò dubitare ch'egli ed il Centro non voterebbero la legge sul monopolio dei tabacchi.

* * *

Causa l'avanzata sua età venne discussa la necessità di dare al conte Moltke un aiutante nel suo ufficio di capo dello stato maggiore generale.

La scelta sarebbe caduta sul generale conte Waldersee, comandante l'8° corpo

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2° appendice: *Rassegna giudiziaria*.

Num. 3.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

II.

Il bagno moresco.

(Seguito)

* * *

Muller pareva profondamente addormentato; il barone fumava sempre da vero beduino, prendendo una tazza di caffè arabo dopo ogni pipata, non pronunciando una parola, non facendo un gesto, ma volgendo senza posa gli sguardi sulla porta dalla quale doveva entrare il capitano.

Dopo una mezz'ora di aspettativa un rumore di sandali si fe' sentire nella sala vicina, e l'officiale ricomparve, appoggiandosi alle braccia di due mozabi e sorridendo della sua poca abilità a camminare sulle pianelle umide del pavimento.

— Non potrò giammai abituarmi a questi maledetti pattini... Oh là, dove volete mettermi?

— Là, *sidi*!

— Non è rubato, perdinci, il tuo posto! Che polso avete, ragazzi! Io sono rotto dalle vostre fregagioni!

— Tu ne avevi bisogno, — disse uno degli arabi.

— Perdio! perchè non mi accoppavate addirittura, senz'altro? Voi chiamate questo un bagno! Preferirei le bastonate. Decisamente i bagni chinesi valgono meglio degli arabi!

Si coricò, si distese comodamente, prese un sorbetto, una lunga pipa, congedò i mozabi, e per distrarsi, vedendo che nessuno gli parlava, incominciò a parlare a se stesso continuando le sue osservazioni critiche sulla località ed i costumi barbareschi; poi, rivolgendosi verso il letto del suo vicino, lasciò sfuggire un magnifico buffo di fumo, e credendo aver a fare con qualcuno del paese, esclamò con tuono di buon umore:

— To', chi sono questi signori?

Gettando bruscamente indietro il suo *bournous*, il barone passò la mano sulla fronte, svolse le pieghe dell'*haick*, e fissò sul capitano uno sguardo che il sole non avrebbe fatto abbassare.

— Voi qui, signor di La Garde!

— Ne siete sorpreso, signor di Candeuil?

— Piacevolmente sorpreso — replicò il capitano che aveva riacquistata subito la sua amabile indifferenza, — l'incontro è un po' bizzarro, lo confesso; gli è del vero romanzo, ed io amo molto i romanzi!

— Io amo sovratutto di finirli; e voi, signore?

— Son dello stesso avviso. Perdinci! se queste avventure fosse raccontata ad uno dei nostri scrittori, noi saremmo per lui due eroi molto seducenti!

— Non starà che all'uno di noi due di pubblicare l'avventura.

— È giusto! Quelle povere appendici di giornali son così di spesso a secco! E questa situazione è così drammatica e graziosa!

— Son lieto che essa vi piaccia!

— Infinitamente! Io non l'avrei certamente trovata; questi bagni arabi, quelle figure di mozabi, il vecchio Hassan, i beduini che dormono a qualche passo, questo travestimento sotto il quale ci ritroviamo — poi che ci siamo separati al ballo della principessa Tzaritzine, il più bel ballo che si sia dato a Parigi lo scorso inverno... voi ve ne ricordate, signor barone?

— La mia visita ve lo prova.

— Certamente, ma io non invoco i vostri ricordi che per ricondurli alle feste gentili di quella serata deliziosa... Ah, voi vi annoierete a morte, qui, per poco che abbiate ancora in mente le nostre intrepide valentinie. Dovrete contentarvi della musica dell'Hackam che farebbe scappare una greggia di capre, compreso il capraio. E le donne! Non sapete, signore, che qui non vi sono donne? Ah! io vi compiango!

— Io son però venuto a cercare in Africa un piacere ch'io metto al disopra di tutti quelli che voi rimpiangete, e che oso sperare non mi sfuggirà.

Queste ultime parole furono pronunciate lentamente, ed accompagnate da un sorriso che era insieme squisitamente cortese, e improntato al più acuto sarcasmo.

Il capitano trasalì sotto la lunga veste di lana, e guardò il barone con fredda dignità; chiamò un arabo per farsi riempire la pipa; e riprendendo la conversazione sullo stesso tuono, disse con indifferenza:

— V'è da scommettere che i lettori del romanzo, del quale noi forniremo l'interessante soggetto, fremeranno di spavento scoprendo che noi siamo per infilzarci, poichè è quello il piacere che voi cercate, se non mi sbaglio.

— Son venuto da Parigi appositamente.

— Ma che! E perchè non prevenirmene? Gli è molto male, ed io ci scorgo un sospetto poco benevole per me. Pensavate forse che io vi avrei evitato, per caso?

— Io ero sicuro d'incontrarvi. Perchè vi avrei scritto? Io non sono molto fortunato nella corrispondenza, voi lo sapete.

Il barone accentuò queste ultime parole.

— Prima di tutto, — riprese il capitano, — parliamo a bassa voce e badiamo con chi siamo. Chi è il saraceno che dorme al vostro fianco? È dei vostri?

— Questo saraceno è un soldato che ha fatta la campagna d'Egitto, — rispose bruscamente il vecchio Muller, che il suono beffardo dell'ufficiale aveva indispettito assai.

— È un antico amico e servo della mia famiglia, — disse il barone.

— Ne son lieto per voi e per lui!

— Noi abbiamo, mi pare, abbastanza esaminata la parte amena dell'avventura; vi piacerebbe ora di parlarne seriamente? — disse il barone gravemente.

— Di tutto cuore... E per prima cosa vi dico che se io avessi ricevuto a Parigi la lettera in cui mi domandavate un ritrovo a Saint-Mandé, mi sarei fatto un dovere ed un piacere di essere ai vostri ordini, rispondendovi colla spada o la pistola in pugno. Ma non ho trovato la vostra lettera che ad Algeri, ferma in posta, e malgrado il desiderio di ripassare il mare, non ho potuto fare a meno di raggiungere il mio reggimento che entrava in campagna.

— Son molto fortunato, signore, di questa giustificazione che accetto, e mi basta.

— Voi mi scriveste uscendo dal ballo della principessa Tzaritzine; io avevo lasciato la sala prima di voi, e assai presto, poichè la mia partenza da Parigi era fissata di primo mattino. Non ho viaggiato dunque che coi sogni carezzevoli della mia ultima serata, collo spirito inebbriato di profumi, di danze, di melodie, pensando a diecine di visioni incantevoli che mi avevano sedotto, ascoltando l'eco di certe parole, un poco dimenticate di già, lo confesso. Ero abbastanza fatuo per sperare di trovare un bigliettino galante alla posta di Algeri dove avevo dato ordine di indirizzarmi il mio corriere. Ma voglio essere impiccato se credevo un sol istante di aver lasciato dietro di me un nemico mortale, e trovare un sfida ad oltranza! Voi mi dicevate di non rispondervi per iscritto; io non ho giammai ben capito questa fantasia, ma ho per principio di mai contrariare la gente; mi son dunque rimasso alle cure della Provvidenza, che deve, si dice, permettere anche alle montagne di incontrarsi un giorno a lor turno, ed ha fatto bene, poichè eccovi qui... A quando la festa, se vi piace? Perdonatemi l'espressione un po' soldatesca...

— Il più presto possibile, e mi farete cortesia...

— Con tutto il cuore, — rispose il capitano che usava con piacere questa frase; — alle cinque fa giorno, ed anche prima, così dunque domani all'aprirsi delle porte...

— Questo andrebbe a meraviglia, senza un piccolo inconveniente, — interruppe il barone, il quale a sua volta, vedendo che il suo avversario andava incontro ad ogni suo desiderio, pareva voler lottare con lui di indifferenza e di leggerezza.

— Quale?

— Domani, alle tre del mattino, io devo mettere alla vela per ragioni che sono indipendenti dalla mia volontà.

— Molto bene! Io ammiro tutti questi accidenti, e il nostro dramma si fa grazioso... Voi dovete mettere alla vela alle tre del mattino! Non potete voi dirmi con una carità più gentile di pensare a confessarmi? Ah, noi ci batteremo a lume di candela, caro signore! Che ne dite voi, bravo soldato d'Egitto?

— Io dico che questo s'è visto, — rispose Muller, sempre indispettito per il tuono di voce del capitano.

— Non ho nulla da ricusarvi; dopo tutto, voi venite da troppo lontano perchè io sia difficile, e non conosco che un ebreo il quale possa mercanteggiare con un gentiluomo.

— Avrete osservato che noi siamo entrati nella nuova luna e che il cielo è splendente di stelle da qualche notte, — riprese il barone, che pronunciò queste parole colla voce dolce con cui avrebbe chiesto un colloquio d'amore.

— È vero, per bacco! ci si vede come di pieno giorno.

— È un'aggiunta al pittoresco della nostra avventura, se noi la terminiamo questa notte. Che ne pensate, signor di Candeuil?

— Non ci siete che voi, signor di La Garde, per trovare simili peripezie. Volentieri, volentieri, *palsembleu!* come dicono ancora alla Commedia francese. Sarà una cosa graziosissima.

— Che fortuna per la provincia! Dove ci batteremo?

— Io non conosco bene il paese, ma mi pare che non staremo molto male alla punta della Salamandra, mi par questo il nome. Avremo delle rupi abbastanza selvaggie, la spiaggia del mare, qualche rovina, il ricordo di un antico naufragio (*). Gli è perfetto! Avrei voluto un po' di burrasca, ma siccome voi volete imbarcarvi, sarebbe augurarvi cattivo viaggio. Sarebbe sommamente drammatico; poichè mentre voi prendereste il largo, i miei testimoni mi porterebbero via, come Malborough d'illustre memoria!

— Io spero, signore, che la vostra abilità non vi mancherà in quest'occasione.

— Se fosse di giorno non dico, ma non ho mai presa la spada in mano di notte... V'è principio a tutto! A proposito, quali sono le vostre armi?

— A voi la scelta; voi tirate di spada come un maestro, dicono?

— Bene di giorno, ma di notte...

— Sarà dunque alla pistola.

— No, alla spada... o alle due, via, perchè non abbiamo a disgustarci per simili sciocchezze.

— Nessun compromesso essendo fra di noi possibile, io conto sulla vostra discretezza per nascondere anche ai vostri testimoni la causa del nostro duello.

— I miei testimoni saranno troppo ben educati per essere curiosi... La vostra ora?

— La luna si leva alle dieci.

— Hassan, che ora è? — gridò il capitano.

— La sexta (*), — rispose l'arabo.

— Siamo intesi, — riprese l'ufficiale, e chiamò gli arabi per farsi vestire.

Il barone e Muller fecero altrettanto ed uscirono i primi dal bagno arabo.

— Non siete voi fresco e ben disposto? — disse il vecchio soldato battendo sulla spalla di Gaston, — e non avevo io ragione di farvi distendere i nervi?

— Mi sento più robusto che mai, e la tua visita, poichè cotest'uomo è valoroso, e il suo braccio mi pare serio come il disegno.

— Lo credo, — rispose Muller. — Voi avete a fare con un avversario da non disprezzare. Ed ora dove andiamo?

— Da Samuele a Mesagran.

— Facciamo presto!

(*) Quello di una nave dello Stato, *La Salamandra*, che diede il suo nome al luogo del sinistro.

(*) Le sette.

(Continua).

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 25 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 469), del 25 ottobre, che stabilisce le norme relative all'imbarco dei macchinisti di nuova nomina.

3. **R. Decreto** (n. 474), del 25 ottobre, che autorizza il comune di Trapani ad esigere un dazio di consumo sui generi e nella misura indicati nella tabella unita al presente decreto.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 476), del 23 ottobre, con cui all'intestazione della tabella num. 3, annessa al regolamento 8 giugno 1875, relativa alle tasse ed emolumenti che i segretari comunali sono autorizzati ad esigere per proprio conto, è sostituita la seguente:

« Elenco descrittivo delle tasse ed emolumenti che i comuni sono autorizzati ad esigere per la spedizione degli atti oltre l'importo della carta bollata e del diritto di registro nei casi in cui questi sono prescritti dalla legge.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 484), del 25 ottobre, che esclude dall'elenco delle strade provinciali di Bologna la strada di Minerbio-Baricella.

3. **R. Dec.** (num. CCCXXVII), del 25 ottobre, che costituisce in Corpo morale il pio lascito disposto dalla fu Giuseppa Carlucci, vedova Cavelle, per soccorso agli infermi poveri di Carovigno.

4. **R. Decr.** (n. CCCXXVIII), del 25 ottobre, che autorizza l'inversione del Monte frumentario di Paliagorio in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi.

5. **R. Decreto** (n. CCCXXIX), del 25 ottobre, che autorizza l'inversione del Monte frumentario, esistente in Pollenza (Macerata), per la fondazione di una Cassa agricola di depositi ed anticipazioni, la quale è eretta in Corpo morale.

6. **R. Decreto** (n. 484), del 9 novembre, che autorizza la somma di lire 121,234 27 il fondo inscritto al capitolo n. 28 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1881.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 25 corr. in Barberino di Mugello, provincia di Firenze, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 28 novembre 1881.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, modificando le informazioni precedenti, annunzia che i telegrammi pel Transvaal vengono spediti il lunedì ed il giovedì di ogni settimana per espresso da Newcastle (Natal) a Wesselstrom ed al di là per posta, colla soprattassa di lire 2.

Roma, 28 novembre 1881.

Id. — Con privata scrittura 14 novembre 1881 si è modificata in Torino la Società commerciale Molinatti e Girard sotto la ragione sociale Girard e Comp.

Il signor Molinatti cessò di essere socio responsabile e divenne accomandante ed entrò a surrogarlo quale socio responsabile il signor Giovanni Gallo, che continua la ditta col socio rimasto Francesco Girard.

Id. — Con privata scrittura 12 ottobre 1881 si è costituita in Torino Società in nome collettivo tra i signori Boyis Giovanni e Comolli Oreste per l'esercizio di commissione, rappresentanza di Case commerciali.

La Società sarà duratura per anni 3 dal 1° ottobre 1881.

Id. — Con scrittura 3 novembre 1881 si è costituita in Torino società in nome collettivo tra Maddalena Marchisone ed Albino, coniugi Borello, per esercizio, negozio, vendita e riparazioni macchine a cucire, sotto la ditta Maddalena Borello e comp.

Id. — Con scrittura 22 novembre 1881 fu costituita in Torino società in nome collettivo tra i signori Luria Elia e Sara Levi vedova Sacerdote, sotto la ditta Luria e Sacerdote per l'esercizio del commercio di cambia-valute, di compra e vendita di titoli industriali e bancarii e di qualsiasi operazione relative. La durata della società sarà di anni tre dal 1° corrente dicembre.

Id. — Con atto 7 giugno 1881, la Società per l'esercizio dell'industria meccanica e fonderia corrente in Torino sotto la firma G. Rochette e Comp., si è consolidata nei signori Roberto Schlaepfer e Augusto Cornial, a cui gli eredi del sig. Rochette cedettero ogni partecipazione della società.

Risoluzione di società. Con privata scrittura 1° ottobre 1881 venne risolta la società esistente in Torino sotto la firma G. Rochette e Comp., consolidandosi nei signori Augusto Chantal e Roberto Schlaepfer.

Eredità. — [illegible] dichiarò alla Pretura di Agliè di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del di lui zio paterno sacerdote Giovanni Battista Pellati, deceduto in Agliè il 16 novembre scorso, previo testamento.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 13 dicembre, ore 8 ant., nella sala comunale di Salto: Beni comunali incolti componenti 39 lotti della complessiva estensione di ettari 43,39,16.

Costituzione di società. — Con privata scrittura 13 novembre 1881 si è costituita in Torino Società in nome collettivo tra i signori Segre Abram e Jona Beniamino sotto la ditta Jona e Comp. per l'esercizio di un negozio di mode ed abiti.

La Società sarà duratura per anni nove dal 7 novembre 1881 a tutto dicembre 1890.

CIRCONDARIO DI CUNEO

CONSORZIO STRADALE DI VAL-MACRA

Avviso di secondo incanto.

Essendosi fatta la diminuzione del ventesimo al prezzo del deliberamento, seguito il 16 novembre 1881, d'appalto della costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria da Alma a Prazzo, lunga m. 11,500,

Si notifica:

Che alle ore 10 di mattina di giovedì, 29 dicembre 1881, in S. Damiano Macra, nella sala comunale, avanti il signor Presidente del Consorzio e col ministero del notaio sottoscritto, specialmente incaricato, si procederà al secondo e definitivo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del suddetto tronco di strada, sotto le condizioni contenute nel capitolato 24 aprile 1880 e nel precedente avviso d'asta 11 ottobre 1881.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia già diminuito del 7 0/0 e l'appalto sarà definitivamente aggiudicato all'ultimo miglior offerente all'estinzione di candela vergine.

I prezzi risultanti dalla perizia sono:

a) Opere a corpo	L.	191,001 59
b) Opere a misura	»	252,400 46
Totale	L.	444,302 05

Per essere ammessi all'asta si richiede il certificato d'idoneità ed il deposito di L. 10 mila.

L'impresa dovrà essere compiuta in 12 anni, cioè in 7 da Alma a Stroppo ed in 5 da Stroppo a Prazzo.

Le spese d'appalto, comprese due copie del contratto per l'Amministrazione, saranno a carico del deliberatario.

Tutti i documenti relativi all'asta sono visibili nella Segreteria del Consorzio nelle ore d'ufficio.

S. Damiano Macra, 2 dicembre 1881.

L'Ufficiale incaricato
Notaio **Gio. Bianchi.**

2618

ORDINE MAURIZIANO

Reincanto per vendita di cedue e piante.

Il 7 corrente dicembre, ore 10 mattina, e nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, avrà luogo il reincanto del lotto unico del podere di S. Marco di Chivasso, sul prezzo risultante dall'aumento di ventesimo fatto a quello di primo deliberamento.

Contemporaneamente si riapriranno all'asta con ribasso del prezzo di primo incanto i lotti: 2° Staffarda, 1°, 2° e 3° Centallo, e 4°, 5°, 6° al 8° Sant'Antonio di Ranverso.

2614 Avv. **A. Cerale,** *notaio.*

Incanto volontario per trasferimento

Nei giorni 6, 7 e 8 dicembre, in Torino, via *Oporto, 45, p. 3°*, dell'abitazione del signor conte **Emanuele Chiabrera,** *generale in ritiro*, il perito sottoscritto, a mezzo di pubblico incanto, procederà alla vendita di tutto il mobilio ivi esistente.

Tale mobilio consiste in guernitura da sala legno mogano massiccio scolturato, sofà poufs velluto seta cremisi, grandi cortinaggi da finestra, bronzi, vasi, tavolini fantasia, ricchi pendoli, candelabri in bronzo, gruppi porcellana, specchi, pianoforte, grandi tappeti da terra, oggetti d'arte antichi e moderni, pistole, oggetti preziosi; vari dipinti di pregio, diverse camere da letto, guardarobe, armadi, *bureaux*, ecc., stanza da pranzo, tavola a *coulisses*, 18 sedie noce scolturate coperte pelle, porcellane finissime a filetto oro per 24 coperti, posate, mantileria, vini vecchi barolo e barbera, ed altri oggetti, tutti relativi alla detta casa.

Torino, 1° dicembre 1881.

2616 **N. Farchero,** *per. est.*

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1872, 19 settembre 1875 e 25 novembre 1876

PIAZZA SAN CARLO

SITUAZIONE al 30 novembre 1881. 2620

		DARE	AVERE
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali)	L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	»	2,262,677 94
Conto Azionisti (5 decimi a versare su 50 mila Azioni)	»	18,500,000 —	»
Cassa	»	673,669 90	»
Portafoglio	»	12,057,952 42	»
Valori (Fondi Pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	16,248,047 91	»
Conti Correnti	»	»	2,859,106 75
Corrispondenti diversi	»	4,108,945 43	9,416,482 04
Accettazioni buoni ed effetti a pagare	»	»	6,149,539 05
Spese di primo impianto e Mobili	»	87,038 50	»
» Generali ed imposte	»	174,126 78	»
Conto Interessi	»	161,329 05	»
» dividendi	»	810,212 50	»
Profitti e Perdite	»	»	1,129,545 45
TOTALE	L.	46,811,320 49	46,811,320 49

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.

Essa rimborsa L. 5000 per giorno a richiesta;
» » 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette buoni e biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 3 50 0/0 per quelli oltre 3 mesi. Del 4 0/0 per quelli oltre 5 mesi. Del 4 50 0/0 per quelli oltre 7 mesi. Del 5 0/0 per quelli oltre un anno.

Il Contabile
G. Anselmo.

Il Direttore Generale
A. Pariani.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre,		1	2
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	65 —	65 —
» per xbre	»	65 25	65 50
» pei 4 mesi prima	»	65 75	65 75
» 4 m. da marzo	»	65 75	66 —
Zuccheri 1. 88 10/12 (2)	»	67 —	67 —
» » 7/9	»	64 50	64 75
» bianco 3 disp.	»	66 75	67 —
» raffinato usuale	»	144 —	144 —

Liverpool, 1.

Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 10000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendite generale della settimana, balle 78000, di cui per la speculazione 6000, per la esportazione 4000 e per la consumazione 62000.

Import. della settimana	balle	83,000
Deposito	»	435,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI	— Midd. Upland 6 11/16
»	— Nuova Orleans 6 13/16
EGIZIANI	— 7 4/16
INDIANI	— Broach
»	— Oomrawe 4 10/16
SMIRNE	—
BRASILIANI	— Pernambuco 6 12/16
»	— Kurrachee 4 14/16
»	— Dholl. Midd.
»	— Maceio 6 13/16
»	— Bahia

BENGALA — 4 1/16

Havre, 2

Cotoni — Vendite balle 1200

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 7810

Mercato debole.

Manchester, 2

Cotoni filati e tessuti crudi

Mercato calmissimo.

Marsiglia, 2

Frumento — Importazione ettol. 41451
— Vendite » 3000

Mercato calmo.

Tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 160 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Nuova York, 28 novembre. — Cambio su Londra, dollari 4 80.

Su Parigi 5 24 3/8.

Farina, da dollari 5 18 a 5 35 per 88 chil.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 39 1/8 id.
Id. dic. » 1 39 id.
Id. gennaio, » 1 43 1/2 id.
Id. [illegible] » 1 42 1/8 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 36 id.

Grano turco, cent. 69 al bushel di 35 litri.

Nolo per cereali, scellini 4 1/4 per ogni quarter (290 litri).

Farine meno attive.

Nel frumento la migliore tendenza.

Grano turco in buona corrente d'affari, specialmente nella merce a consegna.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed 2 cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Stagionatura delle sete di Torino

2 dicembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	378 »
	Trama	»	» »
	Greggia	1	102 02
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	480 02
	Tot. nel mese	17	
Condiz. ordin. C. Anselmo	Organzino	9	856 24
	Trama	1	64 12
	Greggia	6	458 47
	Articoli div.	2	149 81
	Totale	18	1528 64
	Tot. nel mese	19	
Stagionatura sociale	Organzino	12	1227 93
	Trama	2	87 89
	Greggia	23	2044 05
	Articoli div.	»	» »
	Totale	37	3359 87
	Tot. nel mese	62	

CUNEO, 28 novembre. — La dirotta e continuata pioggia caduta l'intera vigilia ha impedito il concorso dei compratori, e quindi ridotto a quasi nullo il mercato.

Ebbero tuttavia luogo alcune contrattazioni.

I prezzi dei cereali possono considerarsi come affatto stazionari.

Alcune partite di fagiuoli furono acquistate e dirette alla marina.

Cominciano a comparire le castagne secche, ma a prezzi alti.

I vini giungono a rilento sulla nostra piazza, ma si spera in un prossimo ribasso di prezzo e nell'arrendevolezza dei detentori.

Ecco il listino dei prezzi:

300 ett.	Frumento	L.	23 —	a 23 40
100 »	Id. mescolo	»	18 60	a 18 —
50 »	Segale	»	15 60	a 14 70
— »	Orzo	»	— —	a — —
100 »	Avena nuov.	»	8 45	a 9 —
75 »	Riso	»	24 70	a 30 30
350 »	Meliga	»	15 70	a 14 70
50 »	Formentone	»	10 40	a 8 70
25 »	Miglio	»	15 60	a 13 —
30 »	Fave	»	16 40	a 16 —
30 »	Fagiuoli	»	23 50	a 19 50
45 »	Id. bianchi	»	25 —	a 24 90
Ceci	chil.	»	— —	a — —
Piselli	»	»	— —	a — —
Lenticchie	»	»	— —	a — —
500 miri.	Patate	»	1 20	a 0 79
— »	Trifoglio	»	— —	a — —
3000 »	Castagne fre.	»	3 30	a 4 50
250 »	Castagne sec.	»	4 40	a 3 90
360 quint.	Legna for.	»	2 85	a 2 85
35 »	Id. dolce	»	2 20	a 2 —
60 »	Fieno	»	8 50	a 7 —
45 »	Paglia	»	5 50	a 5 —
Burro, chil.		»	2 40	a 2 —
Ova dozzina		»	1 05	a 1 —
Lardo		»	2 25	a 2 —

Olio d'oliva mist. agr.	L.	23 —	a 46 —
Carbone	»	1 40	a 1 —
Canapa	»	10 —	a 7 —
Vino (16 ett. 1ª qualità	L.	74	a 85.
Vino (35 » 2ª »	»	60	a 54.

VERCELLI, 29 9bre. — Prezzi al tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

		min.	mass.	med.
Riso andante	L.	30 50 a	31 —	31 96
Id. mercantile	»	31 50 a	31 —	23 39
Id. buono	»	33 50 a	34 25	24 20
Id. fioretto	»	35 50 a	36 75	25 80
Bertone merc.	»	31 25 a	32 —	22 54
Id. buono	»	31 75 a	33 50	23 65
Frumento merc.	»	29 — a	29 50	20 09
Id. buono	»	30 — a	31 —	21 44
Segale nuova	»	20 — a	23 —	15 —
Meliga	»	21 — a	23 50	15 59
Avena	»	14 25 a	13 25	— —

CHIVASSO, 30 9bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	24 35	a	22 77
Segale	»	»	15 15	a	16 05
Avena	»	»	9 44	a	9 84
Riso	»	»	24 56	a	25 67
Meliga	»	»	15 51	a	17 46
Miglio	»	»	15 15	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	»	28 22	a	— —
Id. di colore	»	»	26 37	a	— —
Legna forte quint.	»	»	3 —	a	3 —
Id. dolce	»	»	2 80	a	2 80
Fieno	»	»	8 —	a	8 60
Paglia	»	»	4 50	a	4 75

BORSA DI GENOVA — 2 xbre.

Rend. It. c.	94 72 — 93 45	f.m.
Az. Banca Naz.	23 2 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	900 —	f.m.

Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	470 —	f.m.
Francia	lett. 102 50 — den. 102 25	
Londra	vista 25 66 — den. 25 62	
Oro da 20 fr.	20 45 a 20 62	

BORSA DI MILANO — 2 xbre.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	94 33
Id.	f.m.	93 22 1/2
Azioni Banca Nazionale		2250 —
» Banca Lombarda		730 —
» Banca Popolare		448 —
» Banca Generale		640 —
» Banca di Milano		859 —
» Banca Torino		810 —
» Cotonificio Cantoni		330 —
» Lanificio Rossi		990 —
» Lielf. e canap. Naz.		291 —
» Regia Tabacchi		810 —
» Ferr. Meridionali		474 —
» Ferr. Rubattino		481 —
» Ferr. Romane		143 —
» Società Ceramica		329 —
Obblig. Ferr. Meridionali		274 —
» Ferr. Sarde serie A		272 —
» Ferr. Sarde serie B		276 50
» Ferr. Sarde emis. 1879		271 —
» Ferr. Paler.-Mar.-Trap.		279 —
» Id. 2ª emissione		284 —
» Ferr. Milano-Erba		284 —
» Regia Tabacchi		515 —
» Pontebbane		455 —
» Cassa Risp. di Milano		517 50
» Ferr. Rubattino		492
Boni Ferr. Meridionali		540 —
Francia a vista — 5 0/0		102 15
Svizzera a vista — 5		102 15
Londra a 3 mesi e 5		25 47
Francoforte a 3 mesi e 5 1/2		124 3/8
Vienna a 3 mesi e 5		218 —
Pezzi da 20 franchi		20 47

Vienna,	30	1
Mobiliare	361 50	368 40
Lombarde	150 —	154 25
Banca Anglo-Au.	153 50	153 75
Austriache	353 50	330 —
Banca Nazionale	830 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 44	9 40
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 02	47 —
Cambio su Londra	118 80	118 85
Rend. Austriaca	78 10	78 20
Rend. Id.	77 37	77 40
Unionbank	142 10	142 50
Rend. Aus. nuova	93 90	93 90
Rend. Ungherese	119 75	119 65

Berlino,	30	1
Mobiliare	633 40	631 50
Austriache	563 —	563 50
Lombarde	252 50	262 50
Cambio su Londra	20 49	20 51
Rendita italiana	87 90 85	88 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 30	13 70
Prestito russo	92 10	92 10
Prestito orien. russo	59 30	59 60
Argent. per abil.	244 75	245 25

Londra,	30	1
Consolid. inglese	100 13/16	99 3/8
Rendita italiana	89 1/8	89 3/8
Spagnuola	29 7/8	29 5/8
Turco	13 3/8	13 3/8
Egiziano del 1868	74 7/8	73 1/8
Egiziano del 1876	73 1/4	73 1/2
Argento	51 7/8	51 7/8

Torino. — Tip. Roux e Favale.

Anno XV — GIORNO — TORINO, Sabato 3 Dicembre 1881 — GIORNO — Num. 333

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Ogni numero cent. 5

TORINO, 3 DICEMBRE 1881.

ITALIA

L'invasione degli incivilliti.

Non contesto l'importanza d'un esercito agguerrito e ben comandato, amo l'armata potente e pronta al cenno del Governo, ho un debole per le belle fortezze e volentieri le rassomiglio alle rose, le quali non si staccano dalle piante fuorchè col pungersi le dita agli ardiglioni che le difendono.

Insomma amo tutto codesto cose che assicurano la nostra indipendenza contro l'invasione feroce dalla frontiera, invasione che al postutto non temo, ma contro cui piacemi esser in guardia.

* * *

Ma c'è una invasione che temo cento volte di più. Essa non si presenta irta di baionette o coperta per navi corazzate. Ha per armi un brandello di carta — il trattato di commercio; — i suoi generali vestono l'abito severo dell'industriale o la ruvida lana del contadino; i mezzi di espugnazione sono l'onesto vapore di commercio e quel filosofico carro ferroviario che colla medesima uniforme velocità oggi trasporta un cadavere, domani il bagaglio d'una sposa, oggi un cannone Krupp, domani un carico di concime.

Gl'incivilliti che ci minacciano e contro i quali i cannoni del *Duilio*, e la scienza del Pianell non sono chiamati in requisizione perchè sarebbero impotenti, sono gli Americani settentrionali ed anche un tantino i meridionali.

* * *

Il senatore Alessandro Rossi da Schio, benemerito dell'industria e della previdenza, si è assunto l'incarico di accettare la parte della classica Cassandra ed in sei articoli comparsi nel *Sole* tratta a fondo la questione.

Non competo a me entrar nel campo economico; ci farei figura di meschino letterato; nè mi conviene. Ma son lieto poter offrire al lettore alcuni dati di fatto d'una importanza inaudita che non si può discutere.

Nel 1880 gli ettari coltivati a frumento nell'Unione americana erano 14,379,094. La produzione fu di quintali 131,368,000.

L'esportazione di siffatte ricchezze si fa sotto due forme: quella del grano e quella della farina.

La sola Inghilterra nel 1879 ricevette nei suoi tre porti di Londra, Liverpool e Glascow 2,028,587 quintali di farina americana.

E vaste regioni del Far West non sono tuttavia solcate dall'aratro ed il Manitoba e la Colombia Britannica — altre terre da biade — non sono ancora ciò che fra pochi anni saranno, cioè granai dell'Europa.

La conseguenza dell'immensa produzione americana la si sente già nel valore della terra, che nelle parti occidentali d'Europa è già diminuito del 20 0/0.

E la dimanda s'affaccia naturalmente:

« Che faremo noi Italiani? cambieremo il modo di coltivazione della nostra terra? rinunzieremo al grano? ci daremo all'industria del bestiame nella pianura? all'enologica sulla collina? »

Anche l'industria del bestiame è seriamente minacciata dalla concorrenza americana.

La quale nel 1880 per la sola Inghilterra era rappresentata da 182,000 buoi. Il che non deve meravigliare quando si pensi che nel censimento delle stalle gli Stati Uniti figurano per 13 milioni di vacche, si che l'esportazione di burro, latte e formaggio fu nel 1880 di 177,860 quintali del primo e di 570,031 del secondo.

* * *

Gl'incivilliti minacciano l'invasione anche con derrate delle quali erano nostri tributari; intendo parlar delle frutta.

Nel 1876 eravano 1,800,000 ettari coltivati a frutta, ed io che scrivo rammento nel 1864 i *treni ferroviari* di fragole e lamponi che dagli Stati dei Laghi venivano spediti a Nuova York.

Ora il mercato inglese è fornito dai pomi che maturano negli Stati Atlantici; come la bocca della Chesapeake e della Delaware forniscono Londra di ostriche più delicate e meno costose di quelle che s'agglomerano sulle due rive del Canale.

A me a Pavia conviene ancora mangiare il salmone dell'Oregon piuttostochè il pesce persico o la trota del Lago Maggiore, e mi conviene non solamente per il sapore, ma per il buon mercato.

* * *

La Sicilia primeggia ancora per una qualità di aranci che sopporta meglio di qualunque altra il trasporto lontano. Gli aranci siciliani non solamente si mangiano a Torino, ma altresì a Pietroburgo, a Stoccolma ed a Nuova York.

Ora sono alcuni anni che pianticelle di agrumi siciliani sono state introdotte negli Stati Uniti ed i cittadini non disperano di esimersi da questo lieve tributo che pagavano all'Italia finora.

Il censimento delle pesche dà pel 1876 un 112 milioni di piante; i meli erano all'istessa epoca quasi altrettanti. Le mele si esportano in gran copia in Inghilterra e nelle Indie.

La California coltiva con successo la vite e fa vini che ho bevuto e che mi hanno lasciata impressione di bontà e di sincerità; coltiva l'olivo; il Texas primeggia per uva da tavola, a perfino la seta è coltivata malgrado la vicinanza col Giappone e colla China e le settimanali e dirette relazioni tra gli Stati del Pacifico e l'Asia Orientale.

Che fare contro l'invasione? Ci pensino amministratori ed amministrati. La paura della *trichina* ci ha servito da protezione contro lardi e carni salate di Chicago e di Saint-Louis, ma non vedo alcuno schermo contro i fiumi di petrolio di Pensilvania, contro i vapori carichi di grano, di ferro, di carni preparate, di granoturco, di spirito e di manifatture.

Ed io, che non temo i barbari, temo assai codesti incivilliti lavoratori giovani di una terra giovane essa pure.

JACK LA BOLINA.

Gli ufficiali della milizia territoriale.

Un incidente comico — Sciopero.

Roma, 1° dicembre.

(SABAZIO). — Da due giorni la Camera discute il bilancio della guerra; da due giorni il generale Ferrero, ritto al suo posto di ministro, è fatto bersaglio ad un fuoco di fila che gli si muove da tutte le parti della Camera. Ma da buon soldato il generale Ferrero sta fermo, e risponde agli attacchi con tutto il coraggio di un'anima convinta, risponde alle interrogazioni, alle interpellanze, agli ordini del giorno che ad ogni minuto scattano fuori, con quella sua calma ingenua, con quel suo accento monotono, prettamente piemontese, mai adulterato da alcun lenocinio retorico od oratorio.

Il Depretis, che gli sta a fianco, di quando in quando gli volge un'occhiatina soccorrevole o gli susurra nell'orecchio una parola d'incoraggiamento.

In questo modo si era giunti quest'oggi sino all'art. 22, senza che il generale Ferrero perdesse un istante la bussola.

* * *

Ma a quell'articolo cominciarono i guai. L'articolo 22 tratta degli assegni da darsi agli ufficiali della milizia territoriale. Su questi ufficiali si era già impegnata ieri una lunga discussione.

Come sapete, la legge votata dal Parlamento riguardo alla milizia territoriale lascia abbastanza largo il campo alle nomine nei gradi superiori di detta milizia. E quando quest'anno vennero aperti i ruoli dell'ufficialità della milizia territoriale, tante e tante domande per l'ammissione a quella ufficialità piovvero al Ministero della guerra, e queste domande vennero accolte con così larga magnanimità, che ormai il trovare un cittadino che faccia parte della milizia territoriale, e che non sia per lo meno sottotenente, credo sia una cosa assai difficile e rara.

Da questa ambizioncella di portare i galloni di maggiore o magari anche di colonnello della milizia territoriale, non andarono esenti gli stessi deputati. Parecchi di essi fecero pervenire al Ministero della guerra domanda di essere ammessi ai gradi superiori della milizia territoriale, e al Ministero non parve vero di guadagnarsi la riconoscenza di più di un deputato a così buon mercato. Così il marchese Maurigi, l'on. Pierantoni, il barone De-Renzis, e l'on. Toscanelli, per tacere di altri, furono di punto in bianco nominati tenenti colonnelli della milizia territoriale.

* * *

Qui sorse una prima quistione. L'ufficio di deputato è o non è compatibile con quello di ufficiale della milizia territoriale? La questione è stata sollevata oggi alla Camera, e la Camera dopo lunga discussione la ha dichiarato compatibile. Veramente, a rigor di logica, dal momento che si è dichiarato incompatibile l'ufficio di deputato con quello di membro del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, carica questa che non porta con sè uno stipendio fisso, come non lo porta quello di ufficiale territoriale, non saprei come si debba dichiararlo compatibile con quello di ufficiale della milizia territoriale, che è in diretta dipendenza dal ministro, mentre i membri del Consiglio superiore sono eletti dalle Facoltà universitarie.

Ma c'era un'altra questione, forse anche più grave. Le nomine ad ufficiale territoriale fatte così a casaccio, suscitarono una infinità di proteste; qui a Roma si nominarono individui notoriamente clericali, ed altri di assolute, indiscutibile incapacità; altri fatti consimili successero in altre parti d'Italia.

Di questi inconvenienti si rese interprete nella seduta d'oggi l'on. Branca, che propose un ordine del giorno per la nomina di una Commissione che vagliasse queste nomine, e per stabilire che ai gradi superiori della territoriale non potessero essere nominati che individui che abbiano occupato gradi nell'esercito attivo.

Contro quest'ordine del giorno parlò Maurigi, nella sua qualità di tenente colonnello della territoriale, parlò Cavalletto, evocando la gloriosa memoria dell'epopea rivoluzionaria italiana.

Il generale Ricotti sostenne che molte di queste nomine si fecero in modo arbitrario, che non furono osservate bene le condizioni volute dalla legge.

Allora il generale Ferrero, che fin lì se ne era stato silenzioso, scattò su e con un'aria più ingenua che mai e col solito accento pacato, disse queste semplici parole:

— Nelle nomine degli ufficiali territoriali si sono osservate strettamente le condizioni imposte dalla legge. Se qualche eccezione si è fatta, la si è fatta a favore di deputati borghesi, che chiedevano gradi di ufficiali superiori nella territoriale. —

Figuratevi! La Camera scoppia tutta quanta in una risata omerica.

L'on. Mazzarella esclama:

— Viva la faccia del ministro della guerra! —

Fu semplice ingenuità? Fu soverchia malizia?

Chi lo sa! Io ho paura che ci fosse un po' dell'una, un po' dell'altra.

* * *

Gli operai panettieri di Roma sono gelosi della gloria di quei di Torino. Anche essi oggi si sono messi in isciopero. Speriamo non abbiamo a rimanere senza pane.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI.

Il Ministero delle finanze ha pubblicato la statistica delle importazioni ed esportazioni dal 1° gennaio al 31 ottobre 1881. I risultati sono i seguenti:

Importazione

Spiriti, Bevande ed Olii	L.	47,886,470
Generi coloniali, Droghe e Tabacchi	»	83,868,843
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	»	42,639,851
Colori e generi per tinta e per concia	»	20,604,865
Canapa, Lino, Iuta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	»	36,067,135
Cotone	»	173,748,150
Lana, Crino e Peli	»	118,737,560
Seta	»	86,208,765
Legno e Paglia	»	43,873,572
Carta e Libri	»	6,807,259
Pelli	»	43,959,067
Minerali, Metalli e loro lavori	»	197,381,671
Pietre, Terre, Vasellami, Vetri e Cristalli	»	65,275,731
Cereali, Farine, Paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	»	82,849,775
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	»	81,787,944
Oggetti diversi	»	23,678,488
Totale	L.	1,174,031,756

Esportazione

Spiriti, Bevande ed Olii	L.	150,274,943
Generi coloniali, Droghe e Tabacchi	»	5,774,899
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	»	49,461,751
Colori e generi per tinta e per concia	»	6,165,894
Canapa, Lino, Iuta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	»	30,509,040
Cotone	»	27,227,120
Lana, Crino e Peli	»	7,556,980
Seta	»	299,532,950
Legno e Paglia	»	51,873,361
Carta e Libri	»	7,098,323
Pelli	»	43,093,701
Minerali, Metalli e loro lavori	»	46,654,888
Pietre, Terre, Vasellami, Vetri e Cristalli	»	58,547,319
Cereali, Farine, Paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	»	121,336,167
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	»	134,972,867
Oggetti diversi	»	41,331,372
Totale	L.	1,026,297,298

Confrontando il totale delle importazioni con quello delle esportazioni si ha un'eccedenza delle prime sulle seconde di L. 147,734,467.

REGGIO EMILIA

Manicomio criminale o casa di custodia?

Una morte fulminante.

(NASO). — 1° dicembre. — Alla Camera dei deputati fu distribuita il 28 scorso novembre una nota di variazione al Bilancio preventivo del Ministero dell'interno. In questa veniva stanziata la somma di L. 23,000 per l'acquisto della « Rocca Feudale » di Scandiano, vasto locale che si vorrebbe adibire a stabilimento carcerario.

E subito corse la voce qui, che il Ministero intenda aprire in quella località il primo Manicomio criminale, non appena verrà approvata la legge Depretis sui manicomii. Per me ritengo invece che questa voce, cui si vorrebbe dare un carattere di ufficiosità, sia invece poco attendibile. Non credo infatti che il Ministero, decidendosi ad istituire questo nuovo genere di stabilimenti, vorrà ricorrere a vecchi edifici, per poi trovarsi di fronte a spese enormi di riduzione ed adattamento, colle quali pure verrebbe difficilmente a capo di avere un fabbricato che rispondesse a tutte le esigenze; ma che piuttosto verrà far costruire un apposito stabilimento, applicandovi tutte le innovazioni portate dalla scienza.

Una voce che, per parte mia, credo invece più fondata, è che il Ministero intenda trasportare alla *Rocca Feudale* la casa di custodia ora esistente al vecchio e malandato locale delle « Missioni, » l'antica per maggiorenni nel Reggio. A ritenere vera questa voce mi induce il generale convincimento che il Governo si persuaderà che il suddetto locale, per infelicità di situazione e di costruzione, è inadatto allo scopo per cui fu destinato, e quindi trasporterà questa casa a Scandiano, destinando invece il locale delle « Missioni » ad un Riformatorio per minorenni. D'altra parte, dal momento che alla pena della custodia vengono appunto destinati i *poveri di mente*, e quindi i detenuti semi-irresponsabili del loro reato, niente di più facile che questo tramutamento avvenga di fatto, e che a Scandiano si destini anche un'ala del fabbricato alla speciale ricovero dei veri maniaci criminali.

* * *

Un caso stranissimo ha addolorata la città. Ieri sera, verso le nove, al Consiglio comunale, mentre discutevasi il regolamento musicale, il consigliere avv. cav. Agostino Sforza, dopo avere con animo pacato e calmo preso la parola, cadde supino al suolo. Da qualche rantolo che egli emise, il di lui collega sig. avv. Fiast (?) si accorse che il povero cav. Sforza stava molto male, e chiamò all'erta lo si soccorresse. La sala fu fatta sgombrare; accorse sopra luogo l'illustre prof. Cocchi, ma non giunse in tempo. Il cav. Sforza era caduto vittima di una sincope fulminante.

I funerali riuscirono commoventi e solenni. Fu lasciata la salma fino all'ora del trasporto nell'aula del palazzo civico. Il cav. Sforza era un veterano delle patrie battaglie. Era molto amato e stimato per il suo carattere intemerato e per il suo eletto ingegno.

ESTERO

BERLINO

Nuove vittorie liberali — Politica ecclesiastica — Il successore di Saint-Vallier — La salute dell'imperatore — Bismarck ed il Reichstag — Aiutante di Moltke — Ambasciata chinese in Italia — L'Albani a Berlino.

Berlino, 30 novembre.

(FULVO). — Come altra volta vi scrissi, i deputati progressisti Richter e Forckenbeck, eletti in più collegi, avevano lasciati liberi i seggi guadagnati a Berlino a beneficio di due loro correligionari politici, il prof. Günther caduto a Nüremberg, e l'avv. Munckel ch'era anche lui stato sconfitto a Königsberg dal candidato conservatore.

Orbene, nelle elezioni suppletive di ieri l'altro Munckel ottenne 11,498 voti nel 3° collegio di Berlino, mentre Günther ne ottenne 9371 nel 5°. I candidati avversari ottennero votazioni che si possono veramente qualificare per ridicole, e ciò malgrado si fossero sciolmanati onde convincere gli elettori a votar per loro.

* * *

Da più giorni i fogli berlinesi parlano di passi fatti dalla Corte papale presso i Governi d'Austria, Germania ed Inghilterra per sentire se consentirebbero ad un trasporto della Sede pontificia a Salisburgo, Fulda o Malta.

La notizia la diede per prima la *National Zeitung*; seguirono il *Tageblatt* e gli altri minori.

Ora però l'ufficioso corrispondente di Vienna della *Kölnische Zeitung* afferma non esservi ombra di vero in tutto ciò, e tale notizia essere solo stata sparsa ad arte dai giornali clericali nella speranza che tale notizia avrebbe impressionato gl'Italiani, che si sarebbero rivoltati all'idea di perdere il Papa.

Oh come dianzine i clericali possono alimentarsi di tali *speranze*?

Il vicario generale di Hildesheim, Kopp, venne il 27 corrente consacrato vescovo di Fulda.

Per la sede vescovile di Breslavia sono candidati il parroco Herzog della chiesa di S. Edvige di Berlino, e l'abate principe di Radziwill, che è pur candidato per la sede di Freiburg.

Il principe Radziwill ha però poca probabilità di riuscita tanto in una che nell'altra sede, essendo avversato per le sue idee *polacche!* A questo proposito la *Norddeutsche* dice « che il Governo non vuole sul seggio episcopale di Breslavia un polacco che sempre avversò la Prussia ed il suo Governo. »

* * *

Il conte di Saint-Vallier, ambasciatore francese, era ieri l'altro invitato da Bismarck ad un pranzo di famiglia cui assisteva anche il principe Hatzfeld.

Il gran cancelliere espresse al conte il rammarico provato alla notizia della sua partenza e gli disse « che mai aveva trattato con un ambasciatore così leale e fidente. » È un complimento, è una satira? Quel *fidente* lo fa dubitare.

Indi lo interrogò sul suo successore, il barone di Courcel, onde parlarne all'imperatore.

Eccovi ora potei raccogliere sul nuovo ambasciatore francese:

Il barone di Courcel nacque nel 1835 e studiò ad Heidelberg, ed è per conseguenza uno dei pochi francesi che conoscono il tedesco a fondo. Nel 1859 entrò nella carriera diplomatica e venne addetto al Ministero degli esteri, indi passò *attaché* alle ambasciate di Bruxelles e di Pietroburgo. Nel 1865 fu nominato segretario di 2ª classe a posto a disposizione del Ministero. Dal 1869 al 1879 fu vice direttore e finalmente il 23 gennaio 1880 direttore dell'*Ufficio degli affari politici* al Ministero degli esteri e commendatore della Legion d'onore.

L'udienza di congedo del conte Saint-Vallier seguirà fra il 10 ed il 12 dicembre, quando cioè sarà qui anche l'imperatrice. Il suo successore non sarà fra noi che alla metà di gennaio.

* * *

L'imperatore sta meglio ed i medici gli permisero di fare ieri una passeggiata in carrozza.

L'età avanzata dell'imperatore però non è più garanzia sufficiente per assicurare dal suo ristabilimento completo, e se oggi sta bene, domani potrebbe ricadere.

Tutti del resto augurano di cuore ancora lunghi giorni al venerando vecchio.

* * *

Ieri e ieri l'altro al Reichstag vi furono vere battaglie fra il *leader* dei progressisti Richter ed il principe cancelliere. Oggetto della discussione era la posizione costituzionale del gran cancelliere di fronte al Reichstag dopo la lettura del famoso messaggio.

La lotta fu aspra ed il cancelliere, che tentò sempre schermirsi dalla taccia di dittatore, n'è uscito col manico della cuffia.

Alla discussione presero parte anche Windhorst, che lasciò dubitare ch'egli ed il Centro non voterebbero la legge sul monopolio dei tabacchi.

* * *

Causa l'avanzata sua età venne discussa la necessità di dare al conte Moltke un aiutante nel suo ufficio di capo dello stato maggiore generale.

La scelta sarebbe caduta sul generale conte Waldersee, comandante l'8° corpo

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rassegna giudiziaria.*

Num. 3.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

II.

Il bagno moresco.

(Seguito)

* * *

Muller pareva profondamente addormentato; il barone fumava sempre da vero beduino, prendendo una tazza di caffè arabo dopo ogni pipata, non pronunciando una parola, non facendo un gesto, ma volgendo senza posa gli sguardi sulla porta dalla quale doveva entrare il capitano.

Dopo una mezz'ora di aspettativa un rumore di sandali si fe' sentire nella sala vicina, e l'ufficiale apparve, appoggiandosi alle braccia di due mozabi e sorridendo della sua poca abilità a camminare sulle pianelle umide del pavimento.

— Non potrò giammai abituarmi a questi maledetti pattini... Oh là, dove volete mettermi?

— Là, *sidi!*

— Non è rubato, perdinci, il tuo posto! Che polso avete, ragazzi! Io sono rosso dalle vostre fregagioni!

— Tu ne avevi bisogno, — disse uno degli arabi.

— Perdio! perchè non mi accoppavate addirittura, senz'altro? Voi chiamate questo un bagno! Preferirei le bastonate. Decisamente i bagni chinesi valgono meglio degli arabi!

Si coricò, si distese comodamente, prese un sorbetto, una lunga pipa, congedò i mozabi, e per distrarsi, vedendo che nessuno gli parlava, incominciò a parlare a se stesso continuando le sue osservazioni critiche sulla località ed i costumi barbareschi; poi, rivolgendosi verso il letto del suo vicino, lasciò sfuggire un magnifico buffo di fumo, e credendo aver a fare con qualcuno del paese, esclamò con tuono di buon umore:

— To', chi sono questi signori?

Gettando bruscamente indietro il suo *bournous*, il barone passò la mano sulla fronte, svolse le pieghe dell'*haick*, e fissò sul capitano uno sguardo che il sole non avrebbe fatto abbassare.

— Voi qui, signor di La Garde!

— Ne siete sorpreso, signor di Candenil?

— Piacevolmente sorpreso — replicò il capitano che aveva riacquistata subito la sua amabile indifferenza, — l'incontro è un po' bizzarro, lo confesso; gli è del vero romanzo, ed io amo molto i romanzi!

— Io amo sovratutto di *Smarh*; e voi, signore?

— Son dello stesso avviso. Perdinci! se questa avventura fosse raccontata ad uno dei nostri scrittori, noi saremmo per lui due eroi molto seducenti!

— Non starà che all'uno di noi due di pubblicare l'avventura.

— È giusto! Quelle povere appendici di giornali son così di spesso a secco! E questa situazione è così drammatica e graziosa!

— Son lieto che essa vi piaccia!

— Infinitamente! Io non l'avrei certamente trovata; questi bagni arabi, quelle figure di mozabi, il vecchio Hassan, i beduini che dormono a qualche passo, questo travestimento sotto il quale ci ritroviamo — noi che ci siamo separati al ballo della principessa Tsaritzine, il più bel ballo che si sia dato a Parigi lo scorso inverno... vi ve ne ricordate, signor barone?

— La mia visita ve lo prova.

— Certamente, ma io non invoco i vostri ricordi che per ricondurli alle fate gentili di quella serata deliziosa... Ah, voi vi annoierete a morte, qui, per poco che abbiate ancora in mente le nostre intrepide valsatrici. Dovrete contentarvi della musica dell'Hachem che farebbe scappare una greggia di capre, compreso il capraio. E le donne! Non sapete, signore, che qui non vi sono donne? Ah! io vi compiango!

— Io son però venuto a cercare in Africa un piacere ch'io metto al disopra di tutti quelli che voi rimpiangete, e che oso sperare non mi sfuggirà.

Queste ultime parole furono pronunciate lentamente, ed accompagnate da un sorriso che era insieme squisitamente cortese, e improntato al più acuto sarcasmo.

Il capitano trasalì sotto la lunga veste di lana, e guardò il barone con fredda dignità; chiamò un arabo per farsi riempire la pipa; e riprendendo la conversazione sullo stesso tuono, disse con indifferenza:

— V'è da scommettere che i lettori del romanzo, del quale noi forniremo l'interessante soggetto, fremeranno di spavento scoprendo che noi siamo per inflizarci, poichè è quello il piacere che voi cercate, se non mi sbaglio.

— Son venuto da Parigi appositamente.

— Ma che! E perchè non prevenirmene? Gli è molto male, ed io ci scorgo un sospetto poco benevolo per me. Pensavate forse che io vi avrei evitato, per caso?

— Io era sicuro d'incontrarvi. Perchè vi avrei scritto? Io non sono molto fortunato nella corrispondenza, voi lo sapete.

Il barone accentuò queste ultime parole.

— Prima di tutto, — riprese il capitano, — parliamo a bassa voce e badiamo con chi siamo. Chi è il saraceno che dorme al vostro fianco? È dei vostri?

— Questo saraceno è un soldato che ha fatta la campagna d'Egitto, — rispose bruscamente il vecchio Muller, che il tuono beffardo dell'ufficiale aveva indispettito assai.

— È un antico amico e servo della mia famiglia, — disse il barone.

— Ne son lieto per voi e per lui!

— Noi abbiamo, mi pare, abbastanza esaminata la parte amena dell'avventura; vi piacerebbe ora di parlarne seriamente? — disse il barone gravemente.

— Di tutto cuore... E per prima cosa vi dico che se io avessi ricevuto a Parigi la lettera in cui mi domandavate un ritrovo a Saint-Mandé, mi sarei fatto un dovere ed un piacere di essere ai vostri ordini, rispondendovi colla spada o la pistola in pugno. Ma non ho trovato la vostra lettera che ad Algeri, fermo in posta, e malgrado il desiderio di ripassare il mare, non ho potuto fare a meno di raggiungere il mio reggimento che entrava in campagna.

— Son molto fortunato, signore, di questa giustificazione che accetto, e mi basta.

— Voi mi scriveste uscendo dal ballo della principessa Tsaritzine; io aveva lasciato la sala prima di voi, e assai presto, poichè la mia partenza da Parigi era fissata di primo mattino. Non ho viaggiato dunque che coi sogni carezzevoli della mia ultima serata, collo spirito inebbriato di profumi, di danze, di melodie, pensando a diecine di visioni incantevoli che mi avevano sedotto, ascoltando l'eco di certe parole, un poco dimenticate di già, lo confesso. Ero abbastanza fatuo per sperare di trovare un bigliettino galante alla posta di Algeri dove aveva dato ordine di indirizzarmi il mio corriere. Ma voglio essere impiccato se credevo un sol istante di aver lasciato dietro di me un nemico mortale, e trovare una sfida ad oltranza! Voi mi dicevate di non rispondervi per iscritto; io non ho giammai ben capito questa fantasia, ma ho per principio di mai contrariare la gente; mi son dunque rimesso alle cure della Provvidenza, che deve, si dice, permettere anche alle montagne di incontrarsi un giorno a lor turno, ed ho fatto bene, poichè eccovi qui... A quando la festa, se vi piace? Perdonatemi l'espressione un po' siddatasca...

— Il più presto possibile, e mi farete cortesia...

— Con tutto il cuore, — rispose il capitano che usava con piacere questa frase; — alle cinque fa giorno, ed anche prima, così dunque domani all'aprirsi della porta...

— Questo andrebbe a meraviglia, senza un piccolo inconveniente, — interruppe il barone, il quale a sua volta, vedendo che il suo avversario andava incontro ad ogni suo desiderio, parve voler lottare con lui di indifferenza e di leggerezza.

— Quale?

— Domani, alle tre del mattino, io devo mettere alla vela per ragioni che sono indipendenti dalla mia volontà.

— Molto bene! Io ammiro tutti questi accidenti, e il nostro dramma si fa grazioso... Voi dovete mettere alla vela alle tre del mattino! Non potete voi dirmi con una carità più gentile di pensare a confessarmi? Ah, noi ci batteremo a lume di candele, caro signore! Che ne dite voi, bravo soldato d'Egitto?

— Io dico che questo s'è visto, — rispose Muller, sempre indispettito per il tuono di voce del capitano.

— Non ho nulla da ricusarvi: dopo tutto, voi venite da troppo lontano perchè io sia difficile, e non conosco che un ebreo il quale possa mercanteggiare con un gentiluomo.

— Avrete osservato che noi siamo entrati nella nuova luna e che il cielo è splendente di stelle da qualche notte, — riprese il barone, che pronunciò queste parole colla voce dolce con cui avrebbe chiesto un colloquio d'amore.

— È vero, per bacco! ci si vede come di pieno giorno.

— È un'aggiunta al pittoresco della nostra avventura, se noi la terminiamo questa notte. Che ne pensate, signor di Candenil?

— Non ci sono che voi, signor di La Garde, per trovare simili peripezie. Volontieri, volontieri, *palsembleu!* come dicono ancora alla Commedia francese. Sarà una cosa graziosissima.

— Che fortuna per la provincia! Dove ci batteremo?

— Io non conosco bene il paese, ma mi pare che non staremo molto male alla punta della Salamandra, se per questo il nome. Avremo delle rupi abbastanza selvaggie, la spiaggia del mare, qualche rovina, il ricordo di un antico naufragio (*). Gli è perfetto! Avrei voluto un po' di burrasca, ma siccome voi volete imbarcarvi, sarebbe augurarvi cattivo viaggio. Sarebbe sommamente drammatico; poichè mentre voi prendereste il largo, i miei testimoni mi porterebbero via, come Malborough d'illustre memoria!

— Io suoro, signore, che la vostra abilità non vi mancherà in quest'occasione.

— Se fosse di giorno non dico, ma non ho mai presa la spada in mano di notte... V'è principio a tutto! A proposito, quali sono le vostre armi?

— A voi la scelta; voi tirate di spada come un maestro, dicono?

— Bene di giorno, ma di notte...

— Sarà dunque alla pistola...

— No, alla spada... o alle due, via, perchè non abbiamo a disgustarci per simili sciocchezze.

— Nessun compromesso essendo fra di noi possibile, io conto sulla vostra discretezza per nascondere anche ai vostri testimoni la causa del nostro duello.

— I miei testimoni saranno troppo ben educati per essere curiosi... La vostra ora?

— La luna si leva alle dieci.

— Hassan, che ora è? — gridò il capitano.

— La *tsa*... (*), — rispose l'arabo.

— Sta bene, — riprese l'ufficiale, e chiamò gli arabi per farsi vestire.

Il barone e Muller fecero altrettanto ed uscirono i primi dal bagno arabo.

— Mi sembra siete voi fresco e ben disposto? — disse il vecchio soldato battendo sulla spalla di Gastone, — e non aveva io ragione di farvi distendere i nervi?

— Mi ci sento più robusto che mai, e te ne ringrazio, poichè cotest'uomo è valoroso, e il suo braccio mi pare serio come il discorso.

— Lo credo, — rispose Muller. — Voi avete a fare con un avversario da non disprezzare. Ed ora dove andiamo?

— Da Mangin a Mazagran.

— Facciamo presto!

(*) Quello di una nave dello Stato, *La Salamandre*, che diede il suo nome al luogo del sinistro.

(*) Le nove.

(Continua).

l'esercito, che, alla morte del maresciallo, gli succederebbe poi nel comando.

A successore di Moltke era designato il valente generale Blumenthal e [illegible] capisce come sia stato posto nel dimenticatoio.

⁂

L'ambasciatore chinese Li-Fong-Pao parte dopo domani per Roma, in compagnia del maggiore di cavalleria... chinese Tcheeki-tong, attaché militare, onde presentare a re Umberto le sue credenziali.

Li-Fong-Pao è accreditato in Europa presso quattro Corti: di Germania, Austria, Italia ed Olanda.

⁂

Ai cinque di dicembre la celebre cantante Albani comincierà un corso di rappresentazioni all'Operahaus; per il febbraio si recherà a Monaco, ove venne scritturata a 10,000 marchi per sera, per dieci rappresentazioni.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 2 dicembre.

Presidenza: il sindaco Ferraris.

Presenti i consiglieri: Barberoux, Oytana, Savelli, Dorio, Balbo, Rignon, Sobrero, Lanza, Rey, Peteri, Guadagnini, Arcozzi, Rossi, Bianchi, Corsi, Benintendi, Antonelli, Olivetti, Villanova, Valfrè, Rocca, Ajello, Bollati, Ricotti, Trombotto, Gioberti, Piana, Tensi, Melano, Barricco, Ceresole, Compans, D'Azeglio, Frescot, Ferraris, Arnaudon, Bruno, Pacchiotti, Lemona, Vegezzi.

La seduta è aperta alle ore 3 3/4.

Letto, si approva il processo verbale della seduta precedente.

I consiglieri Ceppi e Gamba scusano la loro assenza.

I. *Perito chimico per sorveglianza delle derrate alimentari agli scali.*

Si approva senza discussione.

II. *Acquisto di terreno per scuole municipali a Mongreno ed alla Barriera d'Orbassano.*

Si approva.

III. *Nuova strada fra Torino e Pianezza per Lucento — Costruzione del tratto compreso nel territorio di Torino.*

È approvato.

⁂

Tramvia Torino-Settimo per il Parco e la Barca di Stura — Convenzione colla Ditta Ceriana e Società Belga.

Compans chiede se la costruzione di questa tramvia recherà aggravio alle finanze municipali.

Egli non è contrario alle spese che tendono a migliorare la viabilità. Osserva però che la amministrazione tramviaria è già per sè una delle migliori, quindi devesi andare a rilento dal Municipio a dare sussidi alle Società che fanno, dicendo per queste costruzioni. Se fu passato opportuno concedere questi sussidi per attivare l'impianto delle tramvie, ora essendo accertato essere le medesime fonte di certo guadagno questo sistema non è più necessario.

Sindaco risponde come, trattandosi di concedere questa nuova linea, si venisse la proposta di far pagare ai concessionari un canone di tanto per cento, a somiglianza di quanto si fa a Milano. Ma si osservò che a Torino non pagano questo canone le migliori linee tramviarie che già si concessero nel passato; laonde parrebbe assurdo che pagassero le linee meno proficue mentre sono esenti le altre.

D'altronde fu pure osservato che se i nuovi concessionari si fossero rifiutati di pagare il canone, si sarebbe [illegible] di privare la cittadinanza di un nuovo mezzo di comunicazione.

La questione pertanto fu lasciata in sospeso.

Fu invece proposto ed approvato dalla Commissione del bilancio di concedere agli assuntori una somma di 50,000 lire a titolo di concorso nei lavori da compiersi sul ponte sulla Stura, il quale ha bisogno di completo ristauro e di una travatura metallica invece dell'attuale di legno.

Rossi a nome della Commissione spiega il tratto della medesima. Già il Municipio aveva riconosciuto la necessità di sistemare il ponte; laonde ora colla spesa delle 50 mila lire non dà un sussidio, ma, avvantaggiandosi esso stesso, compie con nessuna spesa un'opera già di per sè riconosciuta necessaria.

Compans, rispondendo agli schiarimenti del sindaco, insiste perchè il Municipio non accordi neppure le 50 mila lire pel ponte. Se la Società assuntrice crede di compiere un'opera per lei abbastanza proficua, addiverrà essa stessa alla costruzione delle opere necessarie.

Prega pertanto che il Consiglio sospenda per ora l'approvazione, specialmente sulla considerazione che tale materia deve essere pure discussa dal Consiglio provinciale.

Rignon vorrebbe sapere se la Giunta si è riservata la facoltà di fissare le *fermate* della nuova tramvia.

Sindaco risponde che queste *fermate* già furono indicate nel progetto (art. 5). Del resto aggiunge pure che vi saranno delle corse di treni diretti per le comunicazioni col Canavese.

Piana appoggia la sospensiva proposta da Compans.

Osserva pure che i prezzi di trasporto proposti dagli assuntori della tramvia di Settimo sono più elevati di quelli proposti dal concessionario della tramvia di Vinovo, sulla quale il Consiglio è oggi pure chiamato a deliberare.

Vorrebbe pure sapere dove sarebbe fissato lo scalo delle merci della tramvia di Settimo. Non vorrebbe che lo si portasse in città, ma lo si tenesse oltre il ponte [illegible], per non recare ingombri.

Rignon insiste per chiedere che la Giunta si riservi la facoltà di fissare fermate a suo piacimento, purchè non più distanti di 150 metri l'una dall'altra.

Sindaco risponde a Piana che la stazione delle merci non sarà fissata nel centro della città.

Circa i prezzi risponde che per la tramvia di Settimo non si poterono fissare diversamente, dovendosi mettersi d'accordo con quelli del prolungamento del tronco.

Finalmente risponde a Rignon che le fermate troppo frequenti riescono dannose alle tramvie ed ai passeggieri.

Rignon replica. Si associa poi all'on. Compans nel riconoscere che la Società assuntrice della tramvia di Settimo dovrebbe sobbarcarsi essa stessa le spese della tramvia.

Rossi, a nome della Commissione del bilancio, si oppone alla sospensiva, ripetendo che non il Municipio accorda nel presente caso un sussidio, ma che esso viene dalla Società assuntrice alleviato nelle spese che gli sarebbero necessarie pell'opera del ponte.

Si associa a Rignon perchè si deferisca alla Giunta facoltà di aumentare il numero delle fermate della tramvia, onde fomentare le costruzioni edilizie nelle periferie di quella parte della città.

Compans crede che se gli attuali petenti si rifiutassero di accettare la concessione senza il sussidio delle 50 mila lire pel ponte, non mancheranno altri concessionari che accetteranno.

Ricorda come appunto il Consiglio provinciale sia nell'imbarazzo della scelta fra tanti che han fatto domanda per la linea tramviaria di Settimo.

Sindaco ripete che la sospensiva nell'attuale condizione delle cose riesce troppo dannosa.

Alla peggio si schiuda la questione delle 50 mila lire da quella della concessione in genere.

Piana parla sul prezzo dei biglietti della chiesta tramvia. Crede quelli della prima classe alquanto elevati.

Rossi ricorda che il bilancio comunale già fissava 25 mila lire di primo fondo per le opere del ponte. Fa riflettere agli oppositori che potrebbe darsi che, negando ora le 50 mila lire, se ne dovessero poi pagare 75 od 80 mila senza poter avere la tramvia.

Gianolio stima che la sospensiva rechi l'abbandono dell'opera proposta.

Osserva pure che se oggidì le tramvie sono ancora di spettanza dei Comuni e delle Provincie come annessi delle loro strade, c'è però il pericolo che possano essere condotte sotto altra competenza. Donde necessità, finchè resta il tempo, di regolare le questioni tramviarie che più [illegible] interessano.

Parlando dei prezzi proposti per la nuova tramvia, li trova inferiori a quelli di altre linee di tramvie piemontesi.

Piana reputa che non sia necessario votare immediatamente e con tanta premura, nè che la sospensiva possa arrecare dei danni. Altra volta si votò con tanta fretta il sussidio per la tramvia di Leynì, eppure non se ne è fatto ancora nulla.

Benintendi chiede se sia vero che un'altra domanda sia stata fatta in questi giorni per la tramvia di Settimo.

Sindaco. Nessuna domanda fu fatta al Consiglio comunale; si parlò di una proposta fatta al Consiglio provinciale, ma per una tramvia sulla strada provinciale fra Torino e Settimo.

Compans, Arnaudon e *Bollati* propongono, con un ordine del giorno, che si sospenda sulla questione delle 50 mila lire del ponte.

Messo ai voti, l'ordine del giorno non è approvato.

Rignon insiste per la sua proposta che le *fermate* in vicinanza alla città di Torino siano distanti 250 metri di intervallo.

Rossi raccomanda che si stabilisca e la Giunta ottenga dai concessionari la riduzione dei prezzi proposti per i biglietti della 1a classe.

Compans fa analoghe raccomandazioni perchè abbiano gratuito tragitto sulla tramvia di Settimo gli agenti municipali durante le loro funzioni.

Messa ai voti la convenzione per la tramvia di Settimo, è approvata.

⁂

Tramvia Torino-Stupinigi-Vinovo. — Convenzione col signor Berrier-Delaleu.

I patti di questa convenzione già furono da noi pubblicati nel nostro numero del 30 scorso.

Il signor Berrier non chiede alcun sussidio al comune di Torino; un sussidio di 10 mila lire gli sarà dato dal comune di Vinovo.

Messa ai voti, la convenzione è approvata all'unanimità.

La seduta pubblica è levata alle ore 5 1/2.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 3 dicembre.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel n. 49:

Milano e le cinque giornate di marzo - Carlo Mariani.

Il teatro di Victor Hugo - Cont. e fine - G. C. Molineri.

Le figlie del signor parroco - Carlo Anfosso.

La vita e le opere di Giacomo Leopardi, per Francesco Montefredini - L. R.

Sotto i ligustri, per Antonio Caccianiga - G.

× **Cose Universitarie.** — Martedì nel corrente Tommaso Vallauri farà la sua prolusione al corso di letteratura latina nella R. Università alle ore undici antimeridiane.

Una prolusione di Tommaso Vallauri è sempre un avvenimento, non solo per gli studenti, ma per le lettere.

— Un'altra notizia che in buona parte riguarda anche il prof. Vallauri.

Leggiamo nei giornali genovesi che nel concorso alla cattedra di lettere latine in quella Università fu prescelto il giovane dottore D'Eusebio, il quale fu salutato con un prolungato applauso dalle dugento persone che assistevano all'esame, come pubblico. Tra i presenti nell'Aula Magna dell'Università erano molti professori, chiari per dottrina ed ingegno.

Gli altri due candidati, che sono i signori Stampini e Tartara, ottennero pure il plauso della Commissione esaminatrice, e furono dichiarati idonei all'insegnamento della lingua latina nelle Università.

Mentre noi mandiamo le nostre sincere congratulazioni al professore D'Eusebio e mille auguri ai suoi degni competitori, ricordiamo con soddisfazione come tanto il D'Eusebio quanto lo Stampini e il Tartara furono discepoli di Tommaso Vallauri.

× **Conferenze Mattei.** — Il signor G. Mattei terrà, in Via Privata, N. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 4 corrente, alle ore 3 pom.: *Riflessioni sulla Comunione.* — Nella sera, alle ore 8 precise: *Evangelizzazione.*

Giovedì, 8 corrente, alle ore 8 di sera: *Lo Spirito Santo e sua influenza sugli atti del corpo.*

Ogni martedì, dalle ore 6 1/2 alle 9 1/2, si danno lezioni di lingua inglese gratuite.

Ingresso libero.

× **Conferenze pubbliche**, via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano. — Il signor B. Bracchetto terrà le seguenti conferenze:

Domani, 4 dicembre, alle ore 3 pom.: *La preghiera efficace.* — Nella stessa sera, alle ore 8: *Barbara da Nicomedia e Dioscoro.*

Giovedì, 8 corrente, alle ore 8 pom.: *Opinione di Maria Vergine sulla Immacolata Concezione.*

Ingresso libero.

× **Umberto e Margherita.** — Il pittore Arvedino Barbero, che già ottenne all'Esposizione di Milano taluni e sinceri applausi per le sue riproduzioni di dipinti, specialmente quella del *Duomo di Milano*, [illegible] tessuti in seta, ora ha compiuto collo stesso sistema i ritratti dei nostri sovrani *Umberto e Margherita.*

I ritratti, specialmente quello del Re, sono della più fedele rassomiglianza. Il lavoro è bellissimo.

I nostri elogi all'artista fabbricante.

× **Il Concerto storico.** — Non rammentiamo ai nostri lettori il *Concerto storico* di domani per tema che non vi accorrano abbastanza numerosi, ma unicamente perchè provvedano in tempo ad accaparrarsi il posto.

Sappiamo di lettere [illegible], alcune delle quali vennero da fuori, che già han deciso di accorrere domani ad udire i nove da professori che sotto la direzione del Pedrotti faranno la rassegna musicale dal 1722 al 1868.

Lettori e lettrici: per quanto grande, il teatro Vittorio Emanuele non è sconfinato e i posti sono pei primi che se li procureranno. Il miglior mezzo è di passare al camerino del teatro, che oggi resta aperto dalle ore 12 alle 5 pom. e domani dalle 9 in poi.

× **Saggio musicale dei ciechi.** — L'annunciato saggio dell'Istituto dei ciechi, che doveva aver luogo giovedì 8, è rinviato a tempo indeterminato.

Ha consigliato questo rinvio la circostanza che in quel giorno avrà luogo la prima conferenza di Giuseppe Giacosa, la quale sarà naturalmente una irresistibile attrattiva anche per molti buoni fautori dell'Istituto.

La Direzione però dell'Istituto non deve tralasciare una parola sentita di ringraziamento ai signori proprietari del teatro Alfieri ed all'ottimo Emanuel, i quali avevano aderito con molta premura alla concessione della sala per quel giorno; e nutre viva fiducia che l'appoggio di tutte le anime gentili non le verrà meno quando si ripresenterà pel concerto un'occasione sicura, il che avverrà forse fra non molto tempo.

× **Secondo concerto Sivori.** — Stasera avrà luogo al teatro Carignano il secondo concerto del rinomato violinista Sivori.

La Compagnia della *Città di Torino* rappresenterà: *Una bolla di sapone*, di Vittorio Bersezio.

Distinta dello spettacolo:

1. Atto 1° della commedia.
2. *Grande sonata in la*, dedicata a Kreutzer — Beethoven.
3. *Reminiscenze della Norma*, Fantasia — Sivori.
4. Atto 2° della commedia.
5. a) *Dormi figlio mio*, Berceuse — Sivori.
   b) *Introduzione e movimento perpetuo* — Sivori.
6. Atto 3° della commedia.

Accompagnerà al pianoforte l'egregio cav. G. E. Marchisio.

× **Concerto della pianista Remaccini Ferrari.** — Invitiamo i buongustai a prendere nota per tempo di questo concerto, perchè ormai le audizioni interessanti si succedono rapidamente.

Esso avrà luogo il 15 gennaio nel teatro Carignano.

L'annunzio dato di questo concerto ci valse, fra le altre, una letterina profumata e graziosa di una cittadina gentilissima che vorremmo essere autorizzati a riprodurre; in essa si parla nel modo il più lusinghiero della signora Remaccini, che è allieva emerita del Conservatorio, ove ha fatto ottimi studi sotto la guida del compianto Angeleri, che ottenne diplomi e medaglie d'onore, e che questa [illegible] tenga con diligente amore alle sue lezioni. E noi ne facciamo almeno questo cenno, perchè in questi tempi la modestia non è sempre la dote più comune nell'ambiente artistico, specialmente quando s'accompagna al valore, come avviene per la signora Remaccini Ferrari.

× **Teatro Carignano.** — *[illegible]*, commedia in 3 atti di Labiche e [illegible], nuova per Torino, è.... è una delle tante commedie francesi che noi chiameremmo di ripiego, come certe opere teatrali, le quali si danno in attesa di meglio.

Il pubblico come tale l'ha accolta freddamente, non senza però divertirsi alle scene più salienti ed alle pratiche economico-igieniche del negoziante *Courtin*, il quale insegna a evitare gli sfoggi e di lavorare senza posa perchè il tempo è moneta, egli perde delle intere ore a chiacchierare di cose inutili.

E il genere *De Valinelle*! Un altro bel tipo. Ei dice che la società ha le mani che merita. Il muratore, il fabbro, il falegname ha le mani grosse adatte al suo mestiere, il negoziante, il commerciante ha le altre adatte al suo, e così l'impiegato, l'artista, il milionario, la ballerina, ecc.

Una gradazione infine di manacce e manine da intendere.

La signora Dura-Checchi e Zenghieri, ed i signori comm. Rossi, Claudio Leigheb, Dotti e Colombari hanno recitato la commedia col solito brio ed hanno avuto parecchi applausi.

× **Teatro Alfieri.** — Al teatro di piazza Solferino stasera non mancheranno nè spettatori, nè applausi. È la beneficiata del sig. Achille Leigheb, ed il simpatico attore brillante promette di far passare una serata allegrissima.

Pel programma vedere spettacoli d'oggi.

× **Teatro Rossini.** — Alla beneficiata dell'artista Milone il pubblico accorse ieri sera abbastanza numeroso.

Il beneficato si produsse dapprima nella commedia *La famija d'avar*, già conosciuta dagli amatori del teatro piemontese sotto il titolo: *Monssù Marengot*. Il bravo Milone ha saputo rendere con somma esattezza e con molta naturalezza il carattere del vecchio avaro, tanto che il pubblico calorosamente parecchie volte lo applaudì.

Si produsse quindi nello scherzo comico di Cesare Calvi, dal titolo: *'L prem d' 100,000 lire dla lotteria d' Milan*. Il lavoro del Calvi, come in genere i lavori d'attualità e d'occasione, ci parve un po' debole, e non incontrò punto il favore del pubblico, che lasciò freddo ed indifferente.

Chiuse il trattenimento la vecchia, ma sempre brillantissima farsa: *I doi distrat*, che ebbe un successo d'ilarità strepitoso; basta il dire che dei due distratti uno era il Gemelli e l'altro il [illegible].

Questa sera, per il debutto della signora [illegible], si rappresenterà la commedia di L. Beccari: *Le marghere 'd Cavoret.*

× **Carlo Quirico.** — L'artista tragico Carlo Quirico darà domani sera una rappresentazione straordinaria al teatro Scribe.

Ne riparleremo.

× **Commedie nuove.** — Al teatro Manzoni di Milano è stata rappresentata, dalla Compagnia Pietriboni, la nuova commedia del compianto dott. Antonio Molinari, intitolata: *Due famiglie*. Ha avuto un esito fortunato.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani, domenica, 4 dicembre:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle 12 1/2 alle 2 pom., musica municipale.

Piazza Castello, dall'1 alle 3 pom., musica del presidio.

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, ore 8. — (lettera a) — Concerto del violinista Sivori — *Una bolla di sapone.*

Gerbino, o. 8. — *Riabilitazione* — *Io prendo moglie.*

Alfieri, o. 8. — *La donna tira più di cento buoi* — *Il matrimonio di Paolo Incuda* — *L'arabo ed il suo corsiero* — *Il ma stre Gruffini e il suo Parnaso* — Serata d'onore dell'attore brillante A. Leigheb.

Rossini, o. 8. — *Le marghere d'Cavoret.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Giovedì o il fiacre n. 13.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Caffè Romano. — Dalle 8 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale; nell'intermezzo verrà eseguito il ballo fantastico *Il diavolo verde.*

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Sabato, 3 dicembre.

Dono. — Il duca d'Aosta avendo ricevuto in omaggio dal comm. Luigi Rocca una copia del volume da questi pubblicato non ha guari col titolo: *Cinque episodi della guerra dell'indipendenza italiana*, nel fatto il gradiva, volendogli dare una speciale dimostrazione di benevolenza, si compiaceva inviargli il proprio ritratto in fotografia coll'augusta sua firma.

Esposizione internazionale di pesca in Edimburgo. — Riceviamo dalla Camera di commercio ed arti di Torino il seguente comunicato:

« Nel prossimo mese di aprile avrà luogo in Edimburgo una Esposizione internazionale di pesca, alla quale venne invitata a partecipare anche l'Italia.

« Vi sono ammessi i lavori di ogni genere relativi alla pesca; e vi saranno per gli oggetti ed i campioni esposti, conferiti da competenti giurati, premi in denaro ed in medaglie.

« Le domande di spazio pel collocamento degli oggetti devono essere tosto rivolte ai segretari onorari del *Comitato esecutivo in Edimburgo — 3 George IV Bridge* — e gli oggetti vi saranno ricevuti dal 27 marzo al 4 aprile del 1882, termine perentorio.

« Per secondare il desiderio espresso dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nel pubblicare il presente avviso, si soggiunge che il [illegible] regolamento della Esposizione rimane depositato negli uffici di questa Camera, acciò possa prenderne cognizione chiunque desideri di conoscere le norme che si sono stabilite.

« *Il vice-presidente*
« F. [illegible]. »

Atti di onestà. — L'avvocato procuratore Maselli, di questa città, avendo l'altro giorno ricevuti al Banco Sconto e Sete di Torino, dimenticò il suo portafogli con entro una indifferente somma allo sportello del giovane impiegato signor Canavesio. Tornato il sig. Maselli dopo qualche tempo al Banco, tosto gli fu rimesso il portafogli dal signor Canavesio, il quale rifiutava anche la più comune testimonianza d'elogio.

Un'altra perturbazione. — Da Nuova York si telegrafa in data 1° corr., che una perturbazione atmosferica di forza probabilmente pericolosa arriverà sulle coste d'Inghilterra e di Norvegia tra il 3 e il 4 dicembre, accompagnata da procelle in direzione da Sud a Nord-Ovest. L'Atlantico sarà tempestosissimo.

Schiarimenti. — Nella Cronaca di domenica scorsa abbiamo narrato che certo P. F., tenente in ritiro, veniva sorpreso in flagrante furto di libri sotto i portici di Po.

Ci consta ora che questo ufficiale, il quale fu ed è sempre una proba ed onesta persona ed appartiene pure a famiglia sotto ogni riguardo rispettabile, va soggetto ad accessi di alienazione mentale, ed è appunto durante uno di questi accessi che egli si appropriò i libri del Marietti o del [illegible].

Fu rinchiuso al Manicomio.

Sappiamo pure che la famiglia del povero alienato si fece premura di rimborsare ai librai il danno da essi patito.

Ammalati sulla pubblica via. — Una guardia municipale accompagnava ieri all'Ospedale Cottolengo, dove fu ricoverato, certo Vivenzi Antonio, d'anni 48, da [illegible] presso Lanzo, rinvenuto nella via Cottolengo ammalato.

— Verso le ore 5 1/2 pom. altre due guardie municipali conducevano in vettura allo Spedale certo Nobile Paolo, d'anni 66, da Pecetto Torinese, rinvenuto gravemente infermo e adagiato al suolo all'angolo delle vie [illegible] e Franco Bonelli.

Che vergogna! — Alle 5 pom. di ieri fu accompagnata, dapprima alla sezione di P. S. di Moncenisio e poscia alla propria abitazione, certa M. S., d'anni 30, rinvenuta ubbriaca e sdraiata al suolo in via S. Domenico.

— In via Carlo Alberto venne pure arrestato un tal G. T., d'anni 40, da Ivrea, di passaggio per Torino, perchè essendo brillo commetteva disordini e sconcezze.

Mandato eseguito. — Dietro mandato di cattura dell'Autorità di Brescia, fu ieri arrestato dalle guardie di P. S. tal C. G., d'anni 35, da Casale, per imputazione di furto.

Zolfanellisti. — Ieri sera sotto i portici di Po vennero arrestati tre venditori di fiammiferi i quali commettevano disordini e rompevano le scatole al prossimo per vendere la loro merce.

Borseggio. — Una donna sui 70 anni, certa V. B., passando ieri sera verso le 5 1/2 in piazza Castello, venne da ignoto borsaiuolo destramente alleggerita del portafogli contenente L. 11.

Sospetti borsaiuoli. — B. C., d'anni 65, ed R. G., pure d'anni 15, vennero ieri sera arrestati perchè oziosi e sospetti borsaiuoli.

Arrestati: 2 per ozio, 1 per disordini e 5 donne.

Osservatorio Astronomico di Torino, 2 dicembre 1881.

Ora	Barometro	Termometro	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa	Vento	Stato del cielo
9 a.	746,0	+ 4.4	6,0	98	SO d.	n. fitta
3 p.	744,9	+ 7.6	7,8	94	calma	sereno
9 p.	744,4	+ 6.6	6,9	99	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 4,3; Massima + 7,9.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 4 dicembre. — Nascere del *Sole* 7,42. Passaggio al meridiano [illegible]. Tramonto 4,36. Nascere della *Luna* 3,18 sera. Passaggio al meridiano 11,30 sera. Tramonto 6,19 matt. Giorno della Luna 13.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 3 dicembre.

Il trattato commerciale colla Francia.

Il *Risorgimento*, replicando alle nostre brevi parole di ieri, si ferma a provare che le conclusioni attribuiteci sono esatte, e in prova e riporta letteralmente alcune proposizioni e del nostro articolo dell'altro giorno per lasciare il giudizio ai lettori e perchè la *discussione si possa fare in buona fede.*

Se ci fermiamo a queste bazzecole, buon *Risorgimento*, non ne leviamo più i piedi. Avrà potuto riportare alcune proposizioni, ma vuol dire rilevare il senso complesso e completo d'un articolo: noi l'abbiamo detto ieri: in un trattato commerciale non si può considerare questa o quella parte isolatamente, bisogna esaminare e giudicare il complesso. E così vogliamo far noi.

Per provare che le asserzioni del *Risorgimento* sono in parte gratuite o inesatte (e non diciamo *adulterate*) a noi toccherebbe ripetere quasi per intero il nostro articolo. Ci piace meglio rimandare il lettore e il nostro avversario a leggerselo con comodo.

Bensì anche solo confrontando le proposizioni citate ci sembra, per esempio, che altro è farci dire « il dazio tenuto è mite » e altro il dire, come noi abbiamo detto, che « se consideriamo i dazi così francesi come italiani in rapporto al valore del bestiame, non possiamo *definirli sproporzionati.* » Altro è affermare, per es., *non è possibile*, altro dire *non ci pare possibile*... ecc.

Ma Dio buono! lavandoci di queste miserie.

Per rispondere al *Risorgimento* a noi importa dimostrare che il nuovo trattato non è la rovina da lui temuta. E per oggi poniamo una premessa?

Il vecchio trattato era scaduto, e si avevano detto chiaro che non si rinnovavano più. Eravamo dunque al punto o di accettare la tariffa generale, variabile, senza trattato, o di stipulare un trattato.

È migliore il sistema della tariffa generale?

Ma per rispondere premettiamo un paragone delle tariffe generali e delle tariffe convenzionali del trattato.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA GIUDIZIARIA

Corte d'assise.

Imputati ricordatori — Gli abbonati — Un Figaro praticante — Barabba — Imballatori e giornalisti — Una camicia attaccata — Ferimento — Morte — Istruttoria — Una novella Dalila — Arresto — Condanna — Un padre snaturato — Si ama per istinto o si ama per abitudine? — Deposizione contro un padre — Condanna — Ai lettori.

Le sale d'Assise si riapersero martedì, ed i soliti abbonati, che da alcuni giorni si trovavano senza spettacolo, ripresero il loro posto, più assidui e puntuali della stessa forza pubblica, e degli imputati che vengono sempre condotti in ritardo. Un imputato entrando nella gabbia, nel vedere che la Corte, i giurati, il difensore erano già nei loro posti per attendere lui, disse:

— Povero straccione, son diventato un uomo d'importanza, i signori mi aspettano.

⁂

I parrucchieri ed i portinai del vicinato abbandonano le botteghe e le portierie per godersi il [illegible] delle sale d'Assise. Anzi, per godere più comodamente lo spettacolo, invadono persino il banco del difensore e quello della stampa. È davvero chi più pubblicista di un parrucchiere?

Bisogna vedere a quante risorse ricorrono per cacciarsi nell'emiciclo riservato agli avvocati ed ai praticanti, e come riescano spesso a gabbarsela con gli uscieri e con le guardie per praticanti o giornalisti. Con voi altri ci abbia messo da Figaro?

— Scusi, per di qua non si passa, — diceva una guardia un giorno ad uno, — di qui si va ai posti riservati.

— Ma io ho diritto di entrare, — rispondeva l'altro, — sono un *praticante.*

— Allora vada a Lucca a *pettinar*... parrucchieri, — rispose la guardia che lo conosceva e conosce gli usi di Lucca, e soggiunse: — La mi scusi, sor avvocato, o mi vorrebbe radere questi due peli qui?

La guardia l'aveva conosciuto, il *praticante* era un giovane parrucchiere.

⁂

Ma lasciamo il pubblico ed i posti riservati, di cui ci occuperemo altra volta, e veniamo agli imputati, che sono gli attori nei drammi d'Assise, attori che non temono concorrenza di dilettanti.

Io non sono sanguinario come il simpatico Ulisse, non vi ho mai fatto guazzare nel sangue, e se ne togliete la ferocia di qualche freddura, frutto di forza irresistibile, non vi ho mai turbato i sogni con descrizioni di barbarie.

Ma questa volta la necessità mi vi costringe.

« Tutto è sangue in sulla piazza. »

Giovedì sedeva sul banco dell'accusa certo Molino Federico, accusato d'omicidio commesso per impulso di brutale malvagità. Egli è un giovane sui vent'anni. I capelli neri, gli occhi, lo sguardo fosco, l'espressione della fisionomia lo rivelano individuo degno d'occupare il posto che occupa, vero uomo della cocca, scappato dalla croce che stava alla sinistra di Cristo sul Calvario, degno discendente di *Barabba*.

Basta!...

⁂

Nella sera del 10 dello scorso aprile, Casparo Giovanni e Cantone, giovani imballatori, stanchi d'imballare tutto il santo giorno come due giornalisti, verso le 10 si recavano, per darsi un po' di svago, all'*Osteria Rossa* nel Borgo del [illegible]. Lungo la strada furono avvicinati da una comitiva di giovani, e per quello spirito di facile associazione proprio del popolino, fecero una sola comitiva, continuando tutti la stessa strada.

Non si sa come, non si sa il perchè, fatto ancora un breve tratto di strada, il Casparo fu da uno di quella comitiva preso a schiaffi.

Sarà stato un caso di forza irresistibile a schiaffeggiare il prossimo. Cantone protestò a nome del compagno, si lagnò; ma fu prontamente avvertito che se si ritenesse in credito per qualcuna non aveva che a dirlo e le avrebbero saldate a suon di busse. Ad un'offerta così cortese, egli capì che era delicatezza non accettare e si scostò. Quegli altri si diedero a gambe lasciando il povero Casparo intontito dagli schiaffi ricevuti.

⁂

Il Cantone lo esortava a mettersi il cuore in pace, pensando che gli avrebbe potuto capitare di peggio, e dire non si lagnasse che ne aveva avuto abbastanza a modo da poter rimanere contento. Così cercava di far sorridere l'amico, il quale rispose con un lamento:

— Ho la camicia attaccata — disse.

— Son gli schiaffi che ti han fatto sudare — rispose il Cantone. — Essi sono il miglior mezzo di riscaldamento economico.

— M'hanno però scaldato troppo, — rispondeva il Casparo, scherzando anch'egli.

⁂

Pur troppo il poveretto scherzava con la morte.

Giunto a casa si trovò una gravissima ferita alla *fossa iliaca* (che dev'essere sul fianco; ma non so proprio in qual punto preciso), e dai parenti fu condotto all'Ospedale, dove dopo quattro giorni se ne morì, povera vittima della barabberia.

Prima di morire non seppe dire all'istruttore chi fosse il suo feritore, nè la causa del ferimento; nulla seppe dirne il Cantone, ed il feritore rimase per qualche tempo nel più stretto incognito principesco.

⁂

I primi sospetti caddero su certi Perotti, Mocca e Gioberti (non Vincenzo), che nella sera del delitto si erano trovati nell'osteria del *Drago*, esercizio che trovasi vicino al luogo del reato, frequentato dai nominati filosofi predicatori e compromessi per le loro idee... sulla roba altrui. Perciò furono arrestati non ostante le loro proteste contro il sistema draconiano d'arrestare per semplici sospetti; ma la Camera di consiglio, non trovando elementi bastanti per istabilire l'accusa contro di essi, li rimise in libertà.

Intanto gravi denuncie erano giunte in Questura a carico di Molino Federico detto *Lustrin*.

Una certa Bruno denunziò che il Molino aveva confidato come tutti gli arrestati per l'uccisione del Casparo avevano la camicia pulita e che egli, che l'aveva sporca, era ancora in libertà.

Quella gente paragona la coscienza a una camicia, forse perchè tanto l'una che l'altra sono quasi sempre sporche.

Queste confidenze la camicia fatte dal Molino alla sua brunettina, furono anche fatte al Bruchetto ed al Bertoldo, i quali, interrogati, deposero di aver udito da lui come fosse tormentato dal rimorso che altri fosse tenuto in carcere innocente, e che appena fosse riuscito ad uccidere il Cantone, amico del Casparo, si sarebbe costituito, disposto a scontare la pena.

Come vedete, la sua era una cura a sistema omeopatico per calmare il rimorso che sentiva di essere in carcere per lui che era l'uccisore del Casparo, si disponeva ad uccidere Cantone. In somma tutte le opinioni sono rispettabili.

⁂

A che scopo quest'altro credete proposito? — chiederete voi. Ve lo spiega egli stesso per mezzo dei testimoni d'accusa che ce lo riferiscono.

Una volta il Molino era stato ferito da una persona che non conosceva — X.

Per vendicarsi bisognava fare altrettanto, ferendo una persona che egli non conosceva — X.

È questo, come vedete, un sistema semplice di risolvere le equazioni... a coltellate.

Arrestato, venne ieri l'altro condotto all'udienza. Che faccia da peccato mortale! A vederlo veniva voglia di bisbigliare a un orecchio ai carabinieri:

— Agguantatelo bene che non scappi.

Eppure non aveva cattivi precedenti, ed essendo la causa tutta indiziaria, stante la negativa dell'imputato, ha offerto all'accusa ed alla difesa vasto campo di lotta.

⁂

Presidente barone Nasi — P. M. Ferraris — Difensore avv. Trevisani.

Il P. M. fece un quadro *Rembrandt* della barabberia, sistema questo che raramente fallisce coi giurati, e raccogliendo con fine analisi tutti gli indizi in appoggio alle deposizioni d'accusa, chiese un verdetto di condanna.

La diligente difesa fece sforzi generosi a pro del suo cliente; ma contro di lui stavano le risultanze processuali. Conchiuse chiedendo un verdetto d'assolutoria.

I giurati, accogliendo le conclusioni del P. M., ritennero il Molino colpevole d'omicidio commesso per impulso di brutale malvagità e gli accordarono le attenuanti.

La Corte, ritenuto che il Molino era minore degli anni 21 e maggiore dei diciotto, tenuto conto delle attenuanti, lo condannò a 20 anni di lavori forzati.

⁂

Appena letto il verdetto dei giurati, il Molino, forse per impressionare la Corte, a denti stretti esclamò:

— Voi condannate un innocente.

L'innocenza ha un'espressione speciale che non è certo quella del Molino, e chi ancora dubitava, s'è persuaso della di lui reità.

Il presidente Nasi alzò la testa, lo guardò e: — Va bene, va bene — disse, rispondendogli: — Vi servo subito. — E lo servì a termini di legge.

⁂

Passo ad un altro processo.

Un vecchio di 60 anni siede sul banco dell'accusa. L'occhio [illegible], il lineare della faccia scarna, l'espressione con cui fissa la porta della sala da cui devono entrare i testimoni ne fanno scorgere che egli è tormentato da un'ansia terribile.

Da quella porta deve entrare la sua figlia quattordicenne che egli ha tentato di sgozzare come un agnello. Quel mostro si chiama Giuseppe Valfrè, accusato d'omicidio mancato su quella innocente Maria.

Egli era un merciaio ambulante residente in Rivarolo, dedito al vino ed alla crapula. Non contento di sciupare i suoi pochi guadagni, consumava anche quello che due povere di madre e figlia guadagnavano lavorando come due donne d'Irlanda, dall'alba al tramonto, e per tutto nutrimento ad esse dava croste di pane duro.

⁂

La bambina entrò. È sfregiata un tantino da un taglio sulla guancia sinistra. Sul volto di lui non si rivelò la minima commozione. Guardò suo padre come avrebbe guardato un animaluccio qualunque in gabbia.

Egli, che prima pareva tanto ansioso, nel vedere che non era del tutto sfregiata, pensando, nella sua ignoranza, che la sua pena non sarebbe stata più tanto grave, riprese una posa comoda, dando di tanto in tanto qualche occhiata alla ragazza, la quale, potendo sottrarsi dal deporre, non volle, e fu contro il padre severissima.

⁂

Gli affetti che uniscono la famiglia non è vero che siano innati; nascono e si rafforzano per virtù d'abitudine. Allontanate due fratelli da bambini, e da grandi si considereranno come estranei. Chi per abbondanza d'amore lascia dietro di sè lunga catena di figliuolanza è con essi amore d'egual potenza, amore ed amerà solo quelli che da legittima famiglia nacquero nella di lui casa o quelli che presso di sè ritira. Uno adottato da bambino da caritatevole persona amerà sempre più il padre adottivo del padre naturale.

Solo la madre ama, perchè ha sofferto per generarli, perchè sono parte della sua esistenza, i ricchi o bastardi, sono sempre il frutto dei suoi dolori. I figli alla loro volta l'amano bambini, perchè è il primo viso che carezzano, le prime labbra che baciano; l'amano da grandi per virtù di gratitudine.

⁂

Il Valfrè, girovago per necessità del mestiere, sempre lontano da casa, non ha appreso ad amare la sua bambina, e [illegible] ad odiarla.

— Costui — depone la bambina — maltrattava me e mia madre, ci abbandonava, e noi, che nell'inverno persino la fame, siamo scappate da Rivarolo ritirandoci a Torino. Qui, presa una camera in una casa nel borgo dell'Aurora, lavorando in una fabbrica, tiravamo avanti modestamente. Nel giorno 3 dello scorso aprile, egli, venuto a Torino, si recò a trovarci. Noi alle 3 pomeridiane ritornavamo dalla fabbrica e c'incontrammo con lui nella porta. Io gli chiesi come stava, ed egli: — Male, rispose. Perchè non venite al paese con me? — Non dipende da me, io gli risposi, dite alla mamma. Ma egli la mamma l'aveva sempre strapazzata — proseguì la bambina — ed essa gli rispose che era incorreggibile, che non sarebbe mai divenuto un uomo laborioso; e col pretesto d'andare a lavoro, se ne uscì di casa. Rimasta sola, egli mi si pose dietro e m'incolpava che io gli avevo rivoltato le spalle, invece non era vero. Io mi scusavo, quando, d'un tratto, mi sentii pungere dietro. Credevo che mi tirasse un orecchio com'era solito, mi toccai e mi trovai insanguinata.

— Mamma aiutatemi! — gridai cacciandomi sotto un tavolo. — Egli si avventò furente, cadde in un fascio solo col tavolo, mi venne addosso e m'inferse altra coltellata. In quel momento entrò chi mi salvò.

E qui la bambina, fattasi muta, prese a guardare suo padre in gabbia con una certa curiosità infantile.

⁂

I testi che erano accorsi alle grida, deposero d'aver trovato il Valfrè con un ginocchio sul petto della bambina, mentre con la punta del coltello le tastava il collo per sgozzarla.

Egli per tutta scusa diceva che la bambina l'aveva provocato, minacciandolo di rivoltarsi quando egli l'avesse toccata.

⁂

Presidente Nasi, Pubblico Ministero Ferrari, difensore avv. Saragat.

I giurati, udite le ragioni dell'accusa e della difesa, ponderandole con giusto criterio, ammisero con sette voti l'omicidio mancato, lo ritennero però commesso in impeto d'ira dietro provocazione, ed accordarono al Valfrè le attenuanti.

La Corte, dietro le miti conclusioni del P. M., lo condannò a 7 anni di reclusione.

Perdonatemi, lettori miei, se vi ho rattristato con questa istoria. Abbracciate ora i vostri bambini, se ne avete, e pensate che il loro amore da voi dipende solo da voi.

[illegible].

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 25 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 469), del 25 ottobre, che stabilisce le norme relative all'imbarco dei macchinisti di nuova nomina.

3. **R. Decreto** (n. 474), del 25 ottobre, che autorizza il comune di Trapani ad esigere un dazio di consumo sui generi e nella misura indicati nella tabella unita al presente decreto.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 475), del 28 ottobre, con cui all'intestazione della tabella num. 3, annessa al regolamento 8 giugno 1875, relativa alle tasse ed emolumenti che i segretari comunali sono autorizzati ad esigere per proprio conto, è sostituita la seguente:

« Elenco descrittivo delle tasse ed emolumenti che i comuni sono autorizzati ad esigere per la spedizione degli atti oltre l'importo della carta bollata e dei diritti di registro nei casi in cui questi sono prescritti dalla legge. »

La *Gazzetta ufficiale* del 30 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 484), del 25 ottobre, che esclude dall'elenco delle strade provinciali di Bologna la strada di Minerbio-Baricella.

3. **R. Dec.** (num. CCCXXVII), del 22 ottobre, che costituisce in Corpo morale il pio lascito disposto dalla fu Giuseppa Carlucci, vedova Carella, per soccorso agli infermi poveri di Carovigno.

4. **R. Decr.** (n. CCCXXVIII), del 25 ottobre, che autorizza l'inversione del Monte frumentario di Pellegrino in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi.

5. **R. Decreto** (n. CCCXXIX), del 25 ottobre, che autorizza l'inversione del Monte frumentario, esistente in Pollenza (Macerata), per la fondazione di una Cassa agricola di depositi ed anticipazioni, la quale è eretta in Corpo morale.

6. **R. Decreto** (n. 484), del 8 novembre, che aggiunge dalla somma di lire 122,831 37 il fondo inscritto al capitolo n. 32 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1881.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 25 corr. in Barberino di Mugello, provincia di Firenze, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 28 novembre 1881.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, modificando le informazioni precedenti, annunzia che i telegrammi pel Transvaal vengono spediti il lunedì ed il giovedì di ogni settimana per espresso da Newcastle (Natal) a Wesselstrom ed al di là per posta, colla soprattassa di lire 2.

Roma, 28 novembre 1881.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 12 dicembre, ore 8 ant., nella sala comunale di Salto: Beni comunali incolti componenti 39 lotti della complessiva estensione di ettari 43,39,16.

Costituzione di società. — Con privata scrittura 13 novembre 1881 si è costituita in Torino Società in nome collettivo tra i signori Segre Abram e Jona Beniamino sotto la ditta Jona e Comp. per l'esercizio di un negozio di mode ed abiti.

La Società sarà durativa per anni nove dal 7 novembre 1881 a tutto dicembre 1890.

Id. — Con privata scrittura 14 novembre 1881 si è modificata in Torino la Società commerciale Molinati e Girard sotto la ragione sociale Girard e Comp.

Il signor Molinati cessò di essere socio responsabile e divenne accomandante ed entrò a surrogarlo quale socio responsabile il signor Giovanni Gallo, che continua la ditta col socio rimasto Francesco Girard.

Id. — Con privata scrittura 12 ottobre 1881 si è costituita in Torino Società in nome collettivo tra i signori Boyta Giovanni e Comoli Oreste per l'esercizio di commissione, rappresentanza di Case commerciali.

La Società sarà durativa per anni 3 dal 1° ottobre 1881.

Id. — Con scrittura 3 novembre 1881 si è costituita in Torino sotto la nome collettivo tra Maddalena Marchisone ed Albino, coniugi Borello, per esercizio, negozio, vendita e riparazioni macchine a cucire, sotto la ditta Maddalena Borello e comp.

Id. — Con scrittura 29 novembre 1881 fu costituita in Torino società in nome collettivo tra i signori Luria Elia e Sara Levi vedova Sacerdote, sotto la ditta Luria e Sacerdote per l'esercizio del commercio di cambia-valute, di compra e vendita di titoli industriali, bancari e di qualsiasi operazione relativa. La durata della società sarà di anni tre dal 1° corrente dicembre.

Id. — Con atto 7 giugno 1881, la Società per l'esercizio dell'industria meccanica e fonderia corrente in Torino sotto la firma G. Rochette e Comp., si è consolidata nei signori Roberto Schlaepfer ed Augusto Courtial, a cui gli eredi del sig. Rochette cedettero ogni partecipazione della società.

Risoluzione di società. Con privata scrittura 1° ottobre 1881 venne risolta la società esistente in Torino sotto la firma G. Rochette e Comp., consolidandosi nei signori Augusto Courtial e Roberto Schlaepfer.

Eredità. — Politis Giorgio dichiarò alla Pretura di Agliè di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del di lui zio paterno sacerdote Giovanni Battista Politis, deceduto in Agliè il 6 novembre scorso, previo testamento.

CIRCONDARIO DI CUNEO

CONSORZIO STRADALE DI VAL-MACRA

Avviso di secondo incanto.

Essendosi fatta la diminuzione del ventesimo al prezzo del deliberamento, seguito il 16 novembre 1881, d'appalto delle costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria da Alma a Prazzo, lunga m. 11,500,

Si notifica:

Che alle ore 10 di mattina di giovedì, 22 dicembre 1881, in S. Damiano Macra, nella sala comunale, avanti il signor Presidente del Consorzio e col ministero del notaio sottoscritto, specialmente incaricato, si procederà al secondo e definitivo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del suddetto tronco di strada sotto le condizioni contenute nel capitolato 24 aprile 1881 e nel precedente avviso d'asta 11 ottobre 1881.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia già diminuito del 7 0/0 e l'appalto sarà definitivamente aggiudicato all'ultimo miglior offerente all'estinzione di candela vergine.

I prezzi risultanti dalla perizia sono:

a) Opere a corpo . . . L. 191,901 59
b) Opere a misura . . . » 252,400 46
Totale L. 444,302 05

Per essere ammessi all'asta si richiede il certificato d'idoneità ed il deposito di L. 10 mila.

L'impresa dovrà essere compiuta in 12 anni, cioè in 7 da Alma a Stroppo ed in 5 da Stroppo a Prazzo.

Le spese d'appalto, comprese due copie del contratto per l'Amministrazione, saranno a carico del deliberatario.

Tutti i documenti relativi all'asta sono visibili nella Segreteria del Consorzio nelle ore d'ufficio.

S. Damiano Macra, 2 dicembre 1881.

L'Ufficiale incaricato
Notaio **Gio. Bianchi.**

2619

ORDINE MAURIZIANO

Reincanto per vendita di cadue e piante.

Il 7 corrente dicembre, ore 10 mattina, e nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, avrà luogo il reincanto del lotto unico del podere di S. Marco di Chivasso, sul prezzo risultante dall'aumento di ventesimo fatto a quello di primo deliberamento.

Contemporaneamente si riesporranno all'asta con ribasso del prezzo di primo incanto i lotti: 2° Staffarda, 1°, 2° e 3° Cantalio, e 4°, 5°, 6° ed 8° Sant'Antonio di Ranverso.

2614 **Avv. A. Cerale, notaio.**

Incanto volontario per trasferimento

Nei giorni 6, 7 e 8 dicembre, in Torino, via *Oporto*, 13, p. 3°, nell'abitazione del signor *conte* **Emanuele Chiabrera,** *generale in ritiro*, il perito sottoscritto, a mezzo di pubblico incanto, procederà alla vendita di tutto il mobilio ivi esistente.

Tale mobilio consiste in guerniture da sala legno [illegible] massiccio scolturato, sofà pelé velluto seta cremisi, grandi cortinaggi da finestra, bronzi, vasi, tavolini fantasia, ricchi pendoli, candelabri in bronzo, gruppi porcellana, specchi, pianoforte, grandi tappeti da terra, oggetti d'arte antichi e moderni, pistole, oggetti preziosi; vari dipinti di pregio, diverse camere da letto, guardarobe, armadi, *bureaux*, ecc., stanza da pranzo, tavola a *coulisses*, 18 sedie [illegible] scolturate coperte pelle, porcellana finissima a diletto [illegible] per 24 coperti, posate, mantileria, vini vecchi barolo e barbera, ed altri oggetti, tutti relativi alla detta casa.

Torino, 1° dicembre 1881.

2615 **N. Forchero, per. stt.**

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 8 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1873 e 23 novembre 1876

PIAZZA SAN CARLO

SITUAZIONE al 30 novembre 1881. 2620

		DARE	AVERE
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali)	L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	»	2,362,677 94
Conto Azionisti (3 decimi a versare su 50 mila Azioni)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	575,689 90	»
Portafoglio	»	12,057,952 42	»
Valori (Fondi Pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	16,243,047 81	»
Conti Correnti	»	»	2,559,106 75
Corrispondenti diversi	»	4,103,945 43	9,416,452 04
Accettazioni buoni ed effetti a pagare	»	»	6,149,539 03
Spese di primo impianto e Mobili	»	47,033 50	»
» Generali ed imposte	»	174,196 78	»
Conto Interessi	»	161,389 65	»
» dividendi	»	810,212 50	»
Profitti e Perdite	»	»	1,193,546 48
TOTALE	L.	48,811,320 49	48,811,320 49

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.

Essa rimborsa L. 3000 per giorno a richiesta;

» » 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 8 giorni.

La Banca emette buoni e biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 3 50 0/0 per quelli oltre 3 mesi. Del 4 0/0 per quelli oltre 5 mesi. Del 4 50 0/0 per quelli oltre 7 mesi. Del 5 0/0 per quelli oltre un anno.

Il Contabile **G. Anselmo.** — *Il Direttore Generale* **A. Pariani.**

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (zuc.) dicembre,		1	2
Farine 8 m. per c. (1)	L.	65 —	65 —
» per xbre	»	65 25	65 50
» pei 4 mesi prossimi	»	65 75	65 75
» » 4 m. da marzo	»	65 75	66 —
Zuccheri 88 (0)12 (2)	»	67 —	67
» » 7/9	»	64 50	64 75
» bianco 3 disp.	»	66 75	67 —
» raffinato sodo	»	144 —	144 —

Liverpool, 1.

Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 10000

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 78000, di cui per la speculazione 8000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 62000.

Import. della settimana balle 83,000
Deposito » 435,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 11/16
» — Nuova Orleans 6 13/16
EGIZIANI — 7 4/16
INDIANI — Broach
» — Oomrew 4 10/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 12/16
» — Kurrachee 6 14/16
» — Dholl. Middl.
» — Maceio 6 12/16
» — Bahia

BENGALA — 4 1/16

Havre, 2

Cotone — Vendite balle 3000

Mercato fermo.

Caffè — Vendute [illegible] 7840

Mercato debole.

Manchester, 1

Cotoni filati e tessuti [illegible]

Mercato calmissimo.

Marsiglia, 1

Frumento — Importazione ett. [illegible]
— Vendita » 8000

Mercato calmo.

Tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil., netti tela perduta.

Nuova York, 28 novembre. — Cambio su Londra, dollari 4 80.

Su Parigi 5 24 3/8.

Farine, da dollari 4 15 a 5 35 per 88 chil.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 39 1/2 id.

Id. dicembre, » 1 39 id.

Id. gennaio, » 1 43 1/2 id.

Id. [illegible] » 1 42 1/2 id.

Id. Primavera N. 2 disp. » 1 36 id.

Grano turco, cen. 69 al *bushel* di 30 litri.

Nolo per cereali, scellini 4 4/4 per ogni *quarter* (290 litri).

Farine meno attive.

Nel frumento in migliore tendenza.

Grano turco in buona corrente d'affari, specialmente nella merce a consegna.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed 8 cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 15 centesimi.

Stagionatura delle sete di Torino

2 dicembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	474 »
	Trame	»	» »
	Greggia	1	402 02
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	886 02
	Tot. nel mese	17	
Condiz. Ochs e Asselin	Organzino	9	850 24
	Trame	1	64 82
	Greggia	6	458 17
	Articoli div.	3	149 84
	Totale	15	1523 06
	Tot. nel mese	45	
Stagionatura serica piemontese	Organzino	42	1287 82
	Trame	2	87 80
	Greggia	23	2044 85
	Articoli div.	»	» »
	Totale	67	3489 47
	Tot. nel mese	62	

CUNEO, 25 novembre. — La dirotta e continuata pioggia caduta l'altro giorno ha impedito il concorso dei compratori, e quindi ridotto a quasi nullo il mercato.

Ebbero tuttavia luogo alcune contrattazioni.

I prezzi dei cereali possono considerarsi come affatto stazionari.

Alcune partite di fagiuoli furono acquistate e dirette alla marina.

Cominciano a comparire le castagne secche, ma a prezzi alti.

I vini giungono a rilento sulla nostra piazza, ma si spera in un prossimo ribasso di prezzo e nell'arrendevolezza dei detentori.

Ecco il listino dei prezzi:

260 ett.	Frumento	L.	21 —	a	22 10
400 »	Id. mescolo	»	18 60	a	18 —
30 »	Segala	»	15 60	a	16 70
— »	Orzo	»	— —	a	— —
400 »	Avena mir.	»	2 45	a	2 —
75 »	Riso	»	34 70	a	30 30
320 »	Meliga	»	15 70	a	14 70
50 »	Formentone	»	10 40	a	6 70
16 »	Miglio	»	15 60	a	13 —
20 »	Fave	»	16 80	a	16 —
50 »	Fagiuoli	»	23 90	a	19 50
15 »	Id. bianchi	»	25 —	a	24 20
Ceci	chil.	»	— —	a	— —
Piselli	»	»	— —	a	— —
Lenticchie	»	»	— —	a	— —
500 mir.	Patate	»	1 30	a	0 70
— »	Trifoglio	»	— —	a	— —
3500 »	Castagne fre.	»	3 30	a	1 50
250 »	Castagne sec.	»	4 40	a	3 90
350 quin.	Legna for.	»	3 95	a	2 85
85 »	Id. dolce	»	2 20	a	2 —
60 »	Fieno	»	8 50	a	7 —
45 »	Paglia	»	6 50	a	6 —
Burro, chil.		»	3 40	a	2 —
Ova dozzina		»	1 05	a	1 —
Lardo		»	2 25	a	2 —

Olio d'oliva mangiar.	L.	21 —	a	40 —
Carbone	»	1 10	a	1 —
Canapa	»	10 —	a	7 —
Vino (15 ett. 1ª qualità)	L.	75	a	85.
Vino (25 » 2ª »)	»	60	a	64.

VERCELLI, 29 9bre. — Prezzi ai tettamenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 30 50 a	31 —	21 26
Id. mercantile	» 31 50 a	33 —	23 30
Id. buono	» 33 50 a	34 25	24 20
Id. Boretto	» 35 50 a	36 75	25 80
Bertone merc.	» 31 25 a	32 —	22 56
Id. buono	» 32 75 a	33 50	23 56
Frumento merc.	» 29 — a	29 50	29 99
Id. buono	» 30 — a	32 —	22 44
Segale nuova	» 18 — a	22 —	15 —
Meliga	» 21 — a	23 50	16 39
Avena	» 11 25 a	12 25	— —

CHIVASSO, 18 9bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	21 18	a	23 77
Segale	»	»	15 16	a	16 98
Avena	»	»	9 11	a	9 84
Riso	»	»	24 51	a	26 67
Meliga	»	»	15 51	a	17 46
Miglio	»	»	15 68	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	»	29 28	a	— —
Id. di colore	»	»	25 37	a	— —
Legna forte quint.	»	»	3 —	a	3 —
Id. dolce	»	»	2 50	a	2 50
Fieno	»	»	8 —	a	8 50
Paglia	»	»	4 50	a	4 75

BORSA DI GENOVA — 2 xbre.

Rend. It. c.	94 72 — 94 45	f.m.
Az. Banca Naz.	23 2 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	900 —	f.m.

Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	475 —	f.m.
Francia lett. 102 30 — den. 102 25		
Londra vista 25 63 — den. 25 63		
Oro da 20 fr. 20 a 20 23		

BORSA DI MILANO — 2 xbre.

Rendita Italiana 5 0/0		94 63
Id.	f.m.	21 22 1/2
Azioni Banca Nazionale		2350 —
» Banca Lombarda		730 —
» Banca Popolare		448 —
» Banca Generale		645 —
» Banca di Milano		459 —
» Banca Torino		810 —
» Cotonificio Cantoni		539 —
» Lanificio Rossi		990 —
» Litif. e cansep. Naz.		594 —
» Regia Tabacchi		848 —
» Ferr. Meridionali		474 —
» Ferr. Rubattino		612 —
» Ferr. Romane		443 —
» Società Ceramica		328 —
Obblig. Ferr. Meridionali		274 —
» Ferr. Sarda serie A		272 —
» Ferr. Sarda serie B		276 50
» Ferr. Sarda emis. 1879		273 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		279 —
» Id. 2ª emissione		254 —
» Ferr. Milano-Erba		254 —
» Regia Tabacchi		516 —
» Pontebbane		448 —
» Cassa Risp. di Milano		517 50
» Ferr. Rubattino		408
Boni Ferr. Meridionali		545 —
Francia a vista — 5 0/0		102 16
Svizzera a vista — 5		102 15
Londra a 3 mesi a 5		25 47
Francoforte a 3 mesi a 4 1/2		125 3/8
Vienna a 3 mesi a 5		215 —
Pezzi da 20 franchi		20 47

Vienna,	30	1
Mobiliare	361 50	363 40
Lombarde	150 —	151 25
Banco Anglo-Au.	152 50	153 75
Austriache	333 50	333 —
Banca Nazionale	835 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 41	9 40
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 02	47 —
Cambio su Londra	118 60	118 55
Rend. Austriaca	76 40	76 80
Rend. id.	77 27	77 43
Unionbank	142 40	142 50
Rend. Aus. nuova	92 90	92 90
Rend. Ungherese	119 75	119 65

Berlino,	30	1
Mobiliare	625 50	631 50
Austriache	589 —	583 50
Lombarde	255 50	252 50
Cambio su Londra	20 49	20 24
Rendita italiana	87 90 83	88 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	12 80	12 70
Prestito russo	92 40	92 40
Prestito orien. russo	59 30	59 60
Argent. per chil.	214 75	215 25

Londra,	30	1
Consolid. inglese	100 13/16	99 3/8
Rendita italiana	89 1/8	89 3/8
Spagnuolo	29 7/8	29 5/8
Turco	12 3/8	12 3/8
Egiziano del 1863	71 7/8	72 1/4
Egiziano del 1876	72 1/4	72 1/2
Argento	54 7/8	54 7/8

Torino. — Tip. Roux e Favale.